Comune di SESTO AL REGHENA

Provincia di Pordenone

RELAZIONE
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2020

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.
Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.
Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.
Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.
In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: "*Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*".
L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.";*
La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 del D.Lgs. 118/2011 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:
a) i criteri di valutazione utilizzati;
b) le principali voci del conto del bilancio;
c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al

netto dei relativi rimborsi;
g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

Il Conto del Bilancio
Lo Stato Patrimoniale
Il Conto Economico
La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:
a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;

i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
l) il prospetto dei dati SIOPE;
m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:
- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	31/12/2020
Consorzi	**nr.**	1
Unione di comuni	**nr.**	**0**
Società di capitali	**nr.**	**4**
Concessioni	**nr.**	**0**

LE SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO Ultimo anno disponibile (Anno 2019)
Ambiente Servizi spa	**www.ambienteservizi.net**	***4,5679862%***	**0,00**	€ 814.850,00
Livenza Tagliamento Acque spa	**www.lta.it**	***2,763%***	**0,00**	€ 1.684.657,00
ATAP spa	**www.atap.pn.it**	***0,567%***	**0,00**	€ 4.154.051,00
G.S.M. spa	**www.gsm.it**	***0,40%***	**0,00**	€ 315.495,00

ANDAMENTO DELLA GESTIONE
NOTA INTEGRATIVA

Comune di Sesto al Reghena

Provincia di Pordenone

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenuti. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione. E' doveroso premettere che l'anno 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica da Covid-19, che ha fortemente inciso su tutta la gestione, con riflessi pesanti sulle attività comunali e, di conseguenza, sui risultati evidenziati nel rendiconto.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.
Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:
a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.
Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 2.421.426,68	€ 2.424.863,41	1,0014193
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 2.815.808,71	€ 2.972.323,18	1,055584198
TITOLO 3	Entrate extratributarie	€ 563.362,47	€ 466.290,92	0,827692551
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 3.164.733,81	€ 1.119.699,58	0,353805295
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie		€ 528,41	#DIV/0!
TITOLO 6	Accensione prestiti			#DIV/0!
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			#DIV/0!
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.501.000,00	€ 742.975,12	0,494986755
	TOTALE TITOLI	**€ 10.466.331,67**	**€ 7.726.680,62**	0,738241522

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	€ 5.683.687,92	€ 4.854.702,50	85%
TITOLO 2	In conto capitale	€ 3.259.888,62	€ 1.860.576,44	57%
TITOLO 3	Per incremento di attività finanziarie			#DIV/0!
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	€ 985.096,00	€ 985.096,00	100%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			#DIV/0!
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 1.501.000,00	€ 742.975,12	49%
	TOTALE TITOLI	**€ 11.429.672,54**	**€ 8.443.350,06**	

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 2.375.395,68	€ 2.424.863,41	102%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 3.236.548,19	€ 2.972.323,18	92%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	€ 462.197,64	€ 466.290,92	101%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 1.663.600,44	€ 1.119.699,58	67%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 528,41	€ 528,41	100%
TITOLO 6	Accensione prestiti			#DIV/0!
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			#DIV/0!
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.501.000,00	€ 742.975,12	49%
	TOTALE TITOLI	**€ 9.239.270,36**	**€ 7.726.680,62**	

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	€ 6.130.132,37	€ 4.854.702,50	79%
TITOLO 2	In conto capitale	€ 2.516.911,61	€ 1.860.576,44	74%
TITOLO 3	Per incremento di attività finanziarie			#DIV/0!
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	€ 985.096,00	€ 985.096,00	100%
TITOLO 5	tesoriere/cassiere			#DIV/0!
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 1.501.000,00	€ 742.975,12	49%
	TOTALE TITOLI	**€ 11.133.139,98**	**€ 8.443.350,06**	

1.2 Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 7 del 23.3.2020.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

Organo (CC)	numero	data	Descrizione	
C.C.	18	19.6.2020	Variazione artt. 175 e 187 –	
C.C.	22	30.07.2020	Variazione artt. 175 e 193	
C.C.	33	23.9.2020	Variazione artt. 175 e 187	
C.C.	40	30.10.2020	Variazione artt. 175 e 187	
C.C.	47	30.11.202	Variazione artt. 175 e 193	

La Giunta ha inoltre adottato, ai sensi dell'art. 175, le seguenti deliberazioni di variazione di propria competenza, debitamente comunicate al Consiglio Comunale:

numero	data	Descrizione	Eventuale ratifica (indicare estremi delibera CC)
32	01.04.2020	Variazione d'urgenza comma 4 e 5 dell'art. 175 del D. Lgs 267/00	12 del 29.5.2020
42	04.05.2020	Riaccertamento Ordinario dei Residui	17 del 19.6.2020
41	29.04.2020	Variazione d'urgenza comma 4 e 5 dell'art. 175 del D. Lgs 267/00	13 del 29.5.2020
66	13.07.2020	Variazione art. 175, comma 5bis – Variazione Cassa	20 del 30.7.2020
84	31.08.2020	Variazione art. 175, comma 5bis – Variazione Cassa	28 del 23.9.2020
88	09.09.2020	Variazione d'urgenza comma 4 e 5 dell'art. 175 del D. Lgs 267/00	29 del 23.9.2020
103	19.10.2020	Variazione d'urgenza comma 4 e 5 dell'art. 175 del D. Lgs 267/00	36 del 30.10.2020
111	16.11.2020	Variazione d'urgenza comma 4 e 5 dell'art. 175 del D. Lgs 267/00	46 del 30.11.2020
125	14.12.2020	Variazione art. 2 comma 3 del 154/2020 – emergenza	55 del 28.12.2020

		alimentare e fondo esercizio funzioni fondamentali	
128	16.12.2020	Variazione art. 175, comma 5bis – Variazione Cassa	57 del 28.12.2020

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre effettuati i seguenti prelievi dal fondo di riserva, debitamente comunicati al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

numero	data	Descrizione	Comunicazione al C.C.
77	19.8.2020	Prelievo dal fondo di riserva – art. 166 D. Lgs 267/00	27 del 23.9.2020
126	14.12.2020	Prelievo dal fondo di riserva – art. 166 D. Lgs 267/00	56 del 28.12.2020

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre effettuate le seguenti variazioni da parte del Responsabile del Servizio Economico Finanziario, relativamente alle tipologie previste dall'articolo 175 del D. Lgs 267/00:

numero	data	Descrizione	Comunicazione alla G.C.
138	27.04.2020	Art. 175 comma 5quater del D. Lgs. 267/00	39 del 27.4.2020
154	4.05.2020	Art. 175 comma 5quater del D. Lgs. 267/00	43 del 4.5.2020
170	11.05.2020	Art. 175 comma 5quater del D. Lgs. 267/00	47 dell'11.5.2020
223	10.6.2020	Art. 175 comma 5quater del D. Lgs. 267/00	58 del 12.6.2020
232	12.06.2020	Art. 175 comma 5quater del D. Lgs. 267/00	58 del 12.6.2020
359	01.09.2020	Art. 175 comma 5quater del D. Lgs. 267/00	85 del 7.9.2020
503	04.11.2020	Art. 175 comma 5quater del D. Lgs. 267/00	110 del 9.11.2020
535	17.11.2020	Art. 175 comma 5quater del D. Lgs. 267/00	114 del 23.11.2020
745	31.12.2020	Variazione art. 175 del D. Lgs 267/00 - F.P.V.	2 del 18.1.2021

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2020, con deliberazione della Giunta Comunale n. 27 del 25.3.2021 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2020.

Nel corso del 2020 è stato applicato risultato di amministrazione per complessivi € 1.240.958,59 di cui:

€ 355.904,73 – quota vincolata;

€ 885.053,86 – quota di avanzo libero.

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				€ 3.159.444,08
RISCOSSIONI	(+)	€ 668.867,08	€ 7.040.403,94	€ 7.709.271,02
PAGAMENTI	(-)	€ 985.604,97	€ 6.767.038,81	€ 7.752.643,78
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			€ 3.116.071,32
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			€ 0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			€ 3.116.071,32
RESIDUI ATTIVI	(+)	€ 304.457,10	€ 686.276,68	€ 990.733,78
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				*€ 0,00*
RESIDUI PASSIVI	(-)	€ 54.656,78	€ 1.041.801,79	€ 1.096.458,57
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			€ 106.961,24
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			€ 527.548,22
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020	(=)			**€ 2.375.837,07**

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio:

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione finanziaria	1.860.461,96	1.725.123,47	2.259.691,47	2.385.811,50	2.375.837,07
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	1.860.461,96	1.725.123,47	2.259.691,47	2.385.811,50	2.375.837,07

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

GESTIONE RESIDUI		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (Avanzo + Disavanzo -) NON APPLICATO	(+)	2.385.811,50
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	(+/-)	-11.889,50
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)	(-)	65.673,48
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI		**2.439.595,48**

GESTIONE DI COMPETENZA		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (Avanzo + Disavanzo -) APPLICATO	(+/-)	1240958,59
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI ENTRATA	(+)	652911,03
ACCERTAMENTI A COMPETENZA	(+)	7726680,62
IMPEGNI A COMPETENZA	(-)	7808840,6
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI SPESA	(-)	634509,46
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		**-63.758,41**

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		**2.375.837,07**

Il risultato derivante dalla gestione residui, è suddiviso in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi, determinati nel rendiconto dell'anno precedente:

Miglioramenti		
per maggiori accertamenti di residui attivi		12.182,82
per economie di residui passivi		65.673,48
		77.856,30
Peggioramenti		
per eliminazione di residui attivi		24.072,32
SALDO della gestione residui		**53.783,98**

Le economie e i maggiori accertamenti conseguiti tra i residui attivi sono state realizzate nei seguenti titoli di entrata:		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.182,82
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	-0,40
TITOLO 3	Entrate extratributarie	-5.644,88
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	
TITOLO 6	Accensione prestiti	
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	-18.427,04
		-11.889,50
Le economie conseguite tra i residui passivi sono state realizzate nei seguenti titoli di spesa:		
TITOLO 1	Correnti	45.402,02
TITOLO 2	In conto capitale	32,96
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	20.238,50
		65.673,48

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio.

1) LA GESTIONE CORRENTE	
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	47.978,78
Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	
Entrate correnti (Titolo I II e III)	5.863.477,51
Avanzo applicato alla spesa corrente e al rimborso di prestiti	*447.976,65*
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese corrente ed altre entrate in conto capitale destinate alle spese correnti (compresi contributi agli investimenti 4.02.06)	545.131,43
Entrate correnti destinate alle spese in conto capitale (-)	
TOTALE RISORSE CORRENTI	**6.904.564,37**
Spese titolo I	4.747.741,26
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	
Spese Titolo IV per rimborso/estinzione quote capitale prestiti	985.096,00
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (S)	106.961,24
Fondo anticipazione di liquidità	
TOTALE IMPIEGHI CORRENTI	**5.839.798,50**
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE	**1.064.765,87**
2) LA GESTIONE C/CAPITALE	
Entrate Titolo IV, Titolo V e Titolo VI	1.120.227,99
Entrate Titolo V tipologie II III e IV (-)	
Entrate Titolo VI destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese corrente ed altre entrate in conto capitale destinate alle spese correnti (compresi contributi agli investimenti 4.02.06) (-)	545.131,43
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale (+)	
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti	604.932,25
Avanzo amministrazione applicato a investimenti	*792.981,94*
TOTALE RISORSE PARTE INVESTIMENTI	1.973.010,75
Spese Titolo II	1.333.028,22
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale (-)	
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 (-)	
Spese Titolo III.01	
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (S)	527.548,22
TOTALE IMPIEGHI PARTE INVESTIMENTI	**1.860.576,44**
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CAPITALE	**112.434,31**
3) LA GESTIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DEI FONDI	
Entrate Titolo V tipologie II III e IV (+)	
Spese Titolo 3.02 3.03 3.04	
AVANZO EFFETTIVO MOVIMENTAZIONE FONDI	**0,00**
RISULTATO DI COMPETENZA	
Gestione Corrente	1.064.765,87
Gestione Capitale	112.434,31
Gestione Fondi	0,00
TOTALE	**1.177.200,18**

Si rappresenta inoltre l'equilibrio anche con riferimento alle due nuove componenti, valide dal 2020 (nel 2019 avevano solo valore conoscitivo) introdotte con il D.M. 01/08/2019.

W1/EQUILIBRIO DI BILANCIO	1177200,18
Risorse accantonate stanziate nel 2020	**155.543,05**
Risorse vincolate nel bilancio	**313.544,09**
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO	**708.113,04**
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	**157.470,17**
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO	**550.642,87**

Il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020	€ 2.375.837,07
Parte accantonata (3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020 (4)	€ 717.521,88
Accantonamento residui perenti al 31/12/…. (solo per le regioni) (5)	
Fondo anticipazioni liquidità	
Fondo perdite società partecipate	
Fondo contezioso	€ 5.000,00
Altri accantonamenti	€ 31.076,50
Totale parte accantonata (B)	**€ 753.598,38**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 365.793,57
Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 198.153,67
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	€ 97.350,07
Totale parte vincolata (C)	**€ 661.297,31**
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**€ 4.594,70**
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**€ 956.346,68**
(Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare)	

La relazione sulla gestione riepiloga e illustra gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio e gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3, descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti:

a) la gestione delle entrate vincolate e destinate agli investimenti provenienti dagli esercizi precedenti, confluite nel risultato di amministrazione all'1°gennaio dell'esercizio oggetto di rendiconto: l'importo applicato al bilancio, le spese impegnate e pagate nel corso dell'esercizio di riferimento finanziate da tali risorse, la cancellazione dei residui, il loro importo alla fine dell'esercizio e le cause che non hanno ancora consentito di spenderle;

b) le riduzioni dei fondi provenienti dagli esercizi precedenti, distinguendo gli utilizzi effettuati nel rispetto delle finalità e le riduzioni determinate dal venire meno dei rischi e delle passività potenziali per i quali erano stati accantonati;

c) la formazione di nuove economie di spesa finanziate da entrate vincolate e destinate agli investimenti accertate nel corso dell'esercizio: il loro importo e le cause che hanno determinato le economie di spesa;

d) le motivazioni della costituzione di nuovi e maggiori accantonamenti finanziati da entrate accertate nel corso dell'esercizio, indicando, per quelli effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, se tali accantonamenti hanno determinato un incremento del disavanzo di amministrazione e le cause che non hanno consentito di effettuarli nel bilancio;

Nella relazione della gestione sono altresì riportati gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, che negli allegati a/2 e a/3 sono stati aggregati in un'unica voce.

L'elenco analitico di tali capitoli segue gli schemi previsti per gli allegati a/2 e a/3.

Infine la Relazione da atto della congruità di tutti gli accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e le motivazioni delle eventuali differenze rispetto agli accantonamenti minimi obbligatori previsti dai principi contabili.

Si richiamano pertanto di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sulle diverse componenti del risultato di amministrazione al 31.12.2020, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2021 e successivi.

A) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità e' effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

A1) Fondo anticipazione liquidità

Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, come "operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio". Le anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento agli effetti dell'art. 119 della Costituzione e di norma si estinguono entro un anno.

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, come recentemente modificato dal Decreto del 01.08.2019, dispone che le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di Tesoreria siano registrate tra le accensioni di prestiti.

Per le anticipazioni di liquidità che non devono essere chiuse entro l'anno (a rimborso pluriennale), l'evidenza contabile della natura di "anticipazione di liquidità che non comporta risorse aggiuntive" è costituita dall'iscrizione di un fondo anticipazione di

liquidità nel titolo 4 della spesa (rimborso dei prestiti), di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio e non restituite, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata.
Ciò impedisce qualunque utilizzo in bilancio di dette risorse per la copertura di pregressi disavanzi ovvero di spese diverse e ulteriori rispetto alla finalità tipica del pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili previsti dalla legge.
Tipicamente sono attivabili le seguenti tipologie di anticipazioni di liquidità a rimborso pluriennale, diverse da quelle di tesoreria:
- le anticipazioni di cui al D.L. 35/2013, al D.L. n. 66/2014 e al D.L. n. 78/2015;
- le anticipazioni di cui all'articolo 243-quinquies del decreto legislativo n. 267 del 2000;
- le anticipazioni di liquidità concesse a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del decreto legislativo n. 267 del 2000;
- le anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 115, c. 1, D.L 34/2020 anche a seguito della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19.
Nel corso del 2020 la Corte Costituzionale con sentenza n. 4/2020 ha dichiarato illegittimo l'accantonamento delle risorse ricevute come anticipazioni di liquidità al fondo crediti di dubbia esigibilità: pertanto il D.L. 162/2019 ha modificato le modalità di contabilizzazione delle anticipazioni, mediante una diversa regolamentazione del Fondo anticipazione di liquidità (FAL).

Il Comune di Sesto al Reghena non ha beneficiato di alcuna anticipazione di liquidità di cui sopra e pertanto non ha effettuato accantonamenti a tale titolo nel risultato di amministrazione.

A2) Fondo perdite società partecipate:
I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrato in vigore a pieno regime dal 2018, ed ha previsto un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017.
Pertanto dal 2018, nel caso in cui i soggetti partecipati presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.
Tale fondo:
- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una

stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.
Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.
Non essendoci state "perdite" negli esercizi 2017/2018 e 2019 nessun accantonamento è stato effettuato.

A3) Accantonamento al fondo contenzioso (passività potenziali)
La determinazione dell'accantonamento al fondo viene svolta sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti: nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non e' possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale e' stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

Con riferimento ai fondi provenienti dagli esercizi precedenti, si elencano le riduzioni registrate, distinguendo gli utilizzi effettuati nel rispetto delle finalità e le riduzioni determinate dal venire meno dei rischi e delle passività potenziali per i quali erano stati accantonati, nonché, con riferimento alle entrate di competenza dell'esercizio, le motivazioni della costituzione di nuovi e maggiori accantonamenti, alla luce di quanto sopra ed in relazione all'istruttoria compiuta dai singoli Responsabile dei Servizi, l'accantonamento complessivo al fondo per le passività potenziali, risulta pari ad € 5.000,00, relativamente alle cause in corso.
L'accantonamento risulta congruo in quanto calcolato in relazione al prudente apprezzamento della probabilità di soccombenza nei contenziosi in essere, così come stimati dai competente uffici.

A4) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità
Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.
Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.
L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui

all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.
Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.
Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.
Per valutare la congruità del fondo, si provvede:
b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;
b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettera b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.
b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).
Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:
a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
b. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
c. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.
Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.
Fino all'esercizio 2018 compreso era prevista la possibilità di calcolare l'accantonamento al FCDE secondo il cosiddetto metodo semplificato: a decorrere dal rendiconto 2019, tuttavia, tale accantonamento può essere calcolato esclusivamente secondo il metodo ordinario: l'eventuale maggiore disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato a

quello ordinario può essere ripianato in quote costanti, in non più di quindici annualità, dall'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 39-quater del D.L. 162/2019, inserito in sede di conversione. Le modalità di recupero devono essere definite con deliberazione del consiglio dell'ente.
Un'importante novità è stata introdotta dall'art. 107bis del D.L. 18/2020 "Cura Italia": la norma prevede che a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti possano calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020: questa norma è tesa ad evitare che le difficoltà di riscossione derivanti dalla crisi pandemica da Covid-19 incidano sul calcolo dell'FCDE.
In base all'istruttoria effettuata con la metodologia ordinaria, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad **€ 717.521,88.**

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

Breve descrizione	Capitolo entrata	Capitolo spesa				Accantonamento effettivo
Recupero ICI	23	2874				€ 17.828,65
Recupero IMU	26	2874				€ 138.506,16
Recupero TASI	29	2874				€ 13.769,96
TARI RIFIUTI	50	2874				€ 411.029,41
TARI RIFIUTI RUOI	55	2874				€ 9.256,70
Sanzioni CDS	330,333,335	2874				€ 53.987,90
Proventi beni ente	340, 344, 364	2874				€ 9.466,55
Servizio mensa	360	2874				€ 37.417,22
Servizio trasporto	361	2874				€ 14.833,93
Recup. Vari	756, 764	2874				€ 11.425,40
					TOTALE	**€ - € 717.521,88**

A5) Altri accantonamenti

Fondi per CCRL – adeguamento fondo:
Nel risultato di amministrazione risultano accantonati fondi per integrazione il fondo incentivante la produttività a seguito riorganizzazione.
Si evidenziano gli accantonamenti registrati nel risultato di amministrazione:

Personale dipendente:

Descrizione	Importo
Accantonamento al 31/12/2019	€ 27.137,50
Utilizzi nel 2020	€ 0,00
Accantonamento riferito all'anno 2020	€ 0,00
Totale	€ 27.137,50

L'accantonamento è stato determinato dal Servizio Personale.

Indennità di fine mandato
Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in

considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del ....". Su tale capitolo non e' possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.
L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo è così determinato:

Descrizione	Importo
Accantonamento al 31/12/2019	€ 1.313,00
Utilizzi per liquidazione indennità nel corso del 2020 (in caso di fine mandato)	€ 0,00
Accantonamento riferito all'anno 2020	€ 2.626,00
Totale	€ 3.939,00

L'accantonamento risulta congruo in quanto calcolato in relazione all'indennità annuale del sindaco.

B) FONDI VINCOLATI - Elenco A2

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:
a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Si sottolinea che l'art. 109 comma 1ter del D.L. 18/2020 (Cura Italia) ha previsto la possibilità, in sede di approvazione dei rendiconti 2019 e 2020 di svincolare le quote di avanzo vincolato riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni per interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico derivante dagli effetti diretti e indiretti del virus COVID-19.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili

B1) Sanzioni codice della strada (art. 208, L. 285/92):
Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, al totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, va dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

B2) Sanzioni codice della strada (art. 142 comma 12bis, L. 285/92),

Ai sensi dell'art. 142, comma 12-bis, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni), sono attribuiti, in misura pari al 50 per cento ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui e' stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, e all'ente da cui dipende l'organo accertatore, con esclusione delle strade in concessione.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20/02/2020 è stato pubblicato il decreto ministeriale del 30/12/2019 relativo all'approvazione dei modelli di relazione per certificare tali incassi, con le relative modalità di adempimento (si precisa che la certificazione in questione riguarda le somme incassate, mentre nella presente relazione si evidenziano le somme accertate).

Con riferimento alla gestione dell'entrata vincolata in questione, in relazione alla quota proveniente dagli esercizi precedenti e confluita nel risultato di amministrazione al 1 gennaio, nel corso del 2020 è stato applicato al bilancio l'importo di € 44.474,89, per il finanziamento della quota relativa alle annualità 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2017 da versare all'Ente proprietario delle strade – F.V.G. Strade.

Capitolo di bilancio	Descrizione spesa	Importo impegnato	Importo pagato
749	Quota da versare all'ente proprietario strade annualità dal 2012 al 2018	€ 44.474,89	----------

Al 31/12/2020 la somma vincolata nel risultato di amministrazione, a seguito della gestione di competenza, al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti, ammonta complessivamente ad € 4.525,25 (totale colonna "i" del prospetto elenco A2 allegato al conto del bilancio).

B3) Quota pari al 10% degli incassi relativi alle vendite di immobili: come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del Dl 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Nessuna vendita di immobili è stata effettuata nell'anno 2020. Pertanto nessuna quota può essere vincolata.

B4) Entrate da permessi di costruire .

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi

compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche.
Pertanto a decorrere dall'esercizio 2018 tale tipologia di entrata deve essere considerata a natura vincolata e non destinata.
Si evidenzia che l'art. 109 comma 2 del D.L. 18/2020 "Cura Italia" ha previsto la possibilità per gli anni 2020 e 2021 di utilizzare i proventi in questione, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19. Il comune di Sesto al Reghena non si è avvalso di tale tipologia.

Con riferimento alla gestione dell'entrata vincolata in questione, in relazione alla quota proveniente dagli esercizi precedenti e confluita nel risultato di amministrazione al 1 gennaio, nel corso del 2020 pari ad € 4.481,62 e non è stato applicato al Bilancio 2020.

Al 31/12/2020, la somma vincolata nel risultato di amministrazione, a seguito della gestione sia della quota proveniente dagli esercizi precedenti, che dalla gestione di competenza, al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti, ammonta complessivamente ad € 14.232,42 (totale colonna "i" del prospetto elenco A2 allegato al conto del bilancio).

Vincolo di legge relativo a:
Per contributi in conto ammortamenti derivanti da esercizi precedenti al netto di quelli utilizzati in esercizio 2020, € 97.781,66;
Per contributi esenzione imposta IMU settore turistico – quote erogate dallo Stato attraverso la Regione F.V.G. per € 6.697,51;
Per contributi cancellazione seconda rata IMU per le attività ATECO – 137/2020 per € 4.366,00;
Per trasferimento fondo funzioni fondamentali art. 106 del D.L. 34/2020 e succ. mm. ed ii;
Per trasferimenti agevolazioni TARI emergenza epidemiologica PER € 8.179,64;
Per trasferimenti esenzioni TOSAP/COSAP epidemiologica per 5.428,73.

Vincoli derivanti da trasferimenti:
Per quota di contributo cantieri lavoro non utilizzata per € 14.451,77;
Per quota di contributo Regionale per progetto "non violenza donne" per € 3.000,00:
Per quote di trasferimenti regionali ante 2018 per € 155.269,52;
Per quote Fondi CATOI per € 769,33;
Per trasferimento Regione F.V.G. per monitoraggio sanitario volontari quota non utilizzata per € 1.666,00;
Per trasferimento fondi centri estivi per € 5.355,95;
Per trasferimento contributi servizi educativi per € 1.461,50;
Per trasferimento fondi sanificazione per € 2.379,60;
Per trasferimento Regione F.V.G. nascite per € 13.800,00;

Altri vincoli:

Per complessivi € 97.350,07 derivante da quote pregresse di somme non utilizzate rientranti nella fattispecie di Altri vincoli (dettagliate nell'allegato A/2 dell'Avanzo).

RIEPILOGO FONDI VINCOLATI (B) – Elenco A2

Vincoli stabiliti dalla legge	€ 365.793,57
Vincoli stabiliti dai principi contabili (compresi quelli derivanti dalla cancellazione degli impegni tecnici di cui all'art. 183 c. 5 TUEL)	€ 198.153,67
Vincoli per trasferimenti correnti	
vincoli per trasferimenti in conto capitale	
Vincoli da indebitamento	
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	€ 97.350,07
Totale	**€ 661.297,31**

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI - Elenco A3

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.
La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.
Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Al 31/12/2020, la somma destinata agli investimenti nel risultato di amministrazione, a seguito della gestione sia della quota proveniente dagli esercizi precedenti, che dalla gestione di competenza, ammonta complessivamente ad € 4.597,70 (totale colonna "f" del prospetto elenco A3 allegato al conto del bilancio).

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:
a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
c) per il finanziamento di spese di investimento;
d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e' prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

Si segnala che, in relazione all'emergenza relativa alla diffusione del Covid-19, il D.L. 18 del 17/03/2020, all'art. 109 comma 2, ha disposto, in deroga alle modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione di cui all'articolo 187, comma 2 TUEL, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, gli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad **€ 956.346,68.**

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI (A)	€	661.297,31
FONDI ACCANTONATI (B)	€	753.598,38
FONDI DESTINATI (C)	€	4.594,70
FONDI LIBERI (D)	€	956.346,68
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (E)	**€**	**2.375.837,07**

1.4 Gli equilibri di bilancio.

Gli equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2020 sono:
- l'equilibrio di parte corrente
- l'equilibrio di parte capitale
- l'equilibrio tra le partite finanziarie in termini di competenza.

Con decorrenza dal consuntivo 2019, ad opera della modifica intervenuta con il Decreto ministeriale del 01/08/2019, i diversi equilibri vengono distinti nelle seguenti tre tipologie:

- risultato di competenza;
- equilibrio di bilancio: risultato di competenza al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- equilibrio complessivo: equilibrio di bilancio sommato alla variazione (algebrica) degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI 2020)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	47.978,78
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	5.863.477,51
di cui per estinzione anticipata di prestiti		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	545.131,43
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	4.747.741,26
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	*106.961,24*
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	985.096,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		**616.789,22**
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	447.976,65
di cui per estinzione anticipata di prestiti		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
di cui per estinzione anticipata di prestiti		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		**1.064.765,87**
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	**155.543,05**
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	**342.526,18**
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	**566.696,64**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	**157.470,17**
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		**409.226,47**
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	792.981,94
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	604.932,25
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.120.227,99
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	545.131,43
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.333.028,22
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	*527.548,22*
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
'E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		**112.434,31**
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		**112.434,31**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		**112.434,31**
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		**1.177.200,18**
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N		**155.543,05**
Risorse vincolate nel bilancio		**342.526,18**
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		**679.130,95**
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		**157.470,17**
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		**521.660,78**

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		**1.064.765,87**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	447.976,65
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	155.543,05
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)(2)	(-)	157.470,17
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	342.526,18
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**- 38.750,18**

Il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio

L'equilibrio di parte corrente di competenza (O1) è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il risultato di competenza in conto capitale (Z1) dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Il risultato di competenza tra le partite finanziarie in termini di competenza è pari alla differenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, ridotto dell'importo delle previsioni di bilancio definitive di spesa per incremento di attività finanziaria destinato a confluire nel risultato di amministrazione come quota vincolata.
Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo, riferito all'equilibrio complessivo, è finanziato da risorse correnti, mentre l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie, sempre riferito all'equilibrio complessivo, è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti.

Infine il prospetto determina il Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, nel rispetto dei principi contabili.

1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2020				**3.159.444,08**
Riscossioni	+	668.867,08	7.040.403,94	7.709.271,02
Pagamenti	-	985.604,97	6.767.038,81	7.752.643,78
FONDO DI CASSA risultante				**-43.372,76**
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			0,00
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2020				**3.116.071,32**

In applicazione di quanto disposto dal paragrafo 10.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la quota vincolata del fondo di cassa al 01/01/2020 risulta essere quantificata, a seguito delle operazioni intervenute nel 2019, in € 525.257,81.

Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione 2020, si provvede a determinare l'importo della cassa vincolata al 01/01/2021 da comunicare al tesoriere, così come indicato nel seguente riepilogo:

entrate da mutui	€ 0,00
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ 269.166,55
entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ 0,00
altra fonte……	€0,00

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio:

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2020				
Titolo	**ENTRATE**	**Riscossioni residui**	**Riscossioni competenza**	**Totale riscossioni**
I	Tributarie	202.667,72	1.983.557,99	2.186.225,71
II	Trasferimenti		2.930.436,84	2.930.436,84
III	Extratributarie	169.523,50	341.239,20	510.762,70
IV	Entrate in c/capitale	294.366,06	1.060.072,33	1.354.438,39
V	attività finanziaria		528,41	528,41
VI	Accensione di prestiti			0,00
VII	Tesoreria			0,00
IX	partite di giro	2.309,80	724.569,17	726.878,97
	TOTALE	**668.867,08**	**7.040.403,94**	**7.709.271,02**

Titolo	**SPESE**	**Pagamenti residui**	**Pagamenti competenza**	**Totale pagamenti**
I	Correnti	602.113,43	3.875.257,33	4.477.370,76
II	In conto capitale	366.877,42	1.204.224,76	1.571.102,18
III	Per incremento attività			0,00
IV	Rimborso Prestiti		985.096,00	985.096,00
V	Chiusura anticipazioni			0,00
VII	partite di giro	16.614,12	702.460,72	719.074,84
	TOTALE	**985.604,97**	**6.767.038,81**	**7.752.643,78**
			FONDO DI CASSA risultante	**-43.372,76**

La legge di bilancio 2018 ha previsto, all'art. 1 comma 877, la proroga a tutto il 2021 della sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279. Tale normativa, quindi, limita l'autonomia finanziaria degli enti, in quanto preclude ai Comuni la possibilità di maturare interessi attivi sulle giacenze di cassa proprie, che avrebbero dovute essere depositate presso la Tesoreria Comunale.

L'anticipazione di Tesoreria:

Durante l'esercizio 2020 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2020, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.
Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/03/2019 ha modificato il principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 in merito alle modalità di costituzione del fondo pluriennale vincolato per le spese per appalti pubblici di lavori di cui all'art. 3 comma 1 lettera ll), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di importo pari o superiore a quello previsto ordinariamente dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, prevedendo, rispetto al passato, condizioni meno stringenti per la valida costituzione del fondo medesimo: in particolare è stata prevista la possibilità di mantenere prenotate le somme di cui sopra mediante costituzione del fondo pluriennale vincolato in presenza, tra le altre, dell'attivazione formale delle procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi al minimo. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.
La revisione dei residui è avvenuta con i seguenti atti:
- Riaccertamento ordinario dei Residui attivi e Passivi con atto Giuntale n. 27 del 25.3.2021.
Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Tit.	ENTRATE	precedenti al 2016	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
I	Tributarie	6.794,65	31630,55	59.811,44	119672,25	3.123,50	441.305,42	662.337,81
II	Trasferimenti					2.000,00	41.886,34	43.886,34
III	Extratributarie	13.517,13	20.268,22	13.581,52	7.709,22	24.225,05	125.051,72	204.352,86
IV	Entrate in c/capitale					2.016,66	59.627,25	61.643,91
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria							0,00
VI	Accensione di prestiti							0,00
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria							0,00
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro					106,91	18.405,95	18.512,86
	TOTALE	**20.311,78**	**51.898,77**	**73.392,96**	**127.381,47**	**31.472,12**	**686.276,68**	**990.733,78**

Titolo	SPESE	precedenti al 2016	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
I	Correnti				2.521,14	34.091,52	872.483,93	909.096,59
II	In conto capitale	667,11			290,19	9.393,99	128.803,46	139.154,75
III	Per incremento attività finanziarie							0,00
IV	Rimborso Prestiti							0,00
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria							0,00
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	1.350,92				6.341,91	40.514,40	48.207,23
	TOTALE	**2.018,03**	**0,00**	**0,00**	**2.811,33**	**49.827,42**	**1.041.801,79**	**1.096.458,57**

Si riportano in questa sezione le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lett. n).

I Residui attivi riferiti agli anni 2016 e precedenti sono costituiti da Residui derivanti da entrate tributarie ed extratributarie riferite all'attività accertativa (compreso i ruoli coattivi) riferiti all'I.C.I., I.M.U., TASI e TARI – Titolo I° Entrata - alle sanzioni al C.D.S. con relativi ruoli coattivi, all'attività accertativa per il servizio mensa e trasporto scolastico e altre tipologie di entrata, così come per le annualità successive.
Relativamente ai Residui Passivi sono stati conservati in quanto le obbligazioni giuridiche si sono perfezionate negli anni di imputazione contabile le cui liquidazioni non è possibile effettuare in quanto si riferiscono – per la parte corrente – a creditori non in regola con i D.U.R.C. e per quanto attiene alla parte investimenti per un certificato di regolare esecuzione dell'opera ancora in essere e per il quale l'entrata è già stata introitata nella casse comunali.

1.7 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2020, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Previsione definitiva 2020	Rendiconto 2020	% Scost.
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.477.464,49	2.459.037,59	2.421.426,68	2.375.395,68	98,10%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.735.262,80	2.603.060,02	2.815.808,71	3.236.548,19	114,94%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	646.113,60	667.729,88	563.362,47	462.197,64	82,04%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.531.975,09	1.810.064,92	3.164.733,81	1.663.600,44	52,57%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie				528,41	#DIV/0!
Titolo 6 - Accensione di prestiti					#DIV/0!
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					#DIV/0!
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.610.000,00	1.480.222,00	1.501.000,00	1.501.000,00	100,00%
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	576.934,60	795.123,35	311.429,84	1.240.958,59	398,47%
Fondo pluriennale vincolato	1036868,61	901.567,41	651.911,03	652.911,03	100,15%
TOTALE ENTRATE	10.614.619,19	10.716.805,17	11.429.672,54	11.133.139,98	0,97

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Previsione definitiva 2020	Rendiconto 2020	% Scost.
Titolo 1 - Spese correnti	5.713.911,86	5.735.837,92	5.683.687,92	6.130.132,37	107,85%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.272.301,03	2.491.467,64	3.259.888,62	2.516.911,61	77,21%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		8.000,00			#DIV/0!
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.018.406,51	1.001.277,61	985.096,00	985.096,00	100,00%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					#DIV/0!
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.610.000,00	1.480.222,00	1.501.000,00	1.501.000,00	100,00%
TOTALE SPESE	10.614.619,40	10.716.805,17	11.429.672,54	11.133.139,98	97,41%

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

1.7.1 LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2020 (accertamenti)	rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	7
IMU	1.053.400,03	1.057.962,60	1.400.000,00	1.419.656,94	1,40%
IMU partite arretrate	134.057,49	121.276,42	62.000,00	90.559,18	46,06%
ICI partite arretrate					#DIV/0!
Imposta comunale sulla pubblicità	30.978,26	29.096,75	30.000,00	28.962,28	-3,46%
Addizionale IRPEF	289.814,25	289.585,62	290.000,00	243.246,26	-16,12%
TASI	351.616,43	350.551,57			#DIV/0!
TASI partite arretrate	14504,32	27418,5		32579,91	#DIV/0!
Imposta di soggiorno					#DIV/0!
Altre imposte					#DIV/0!
TARI	600.977,30	570.437,62	604.926,68	585.157,00	-3,27%
TARI partite arretrate		93,47	15.000,00		-100,00%
TOSAP	13441,98	9209,63	17000	23603,84	38,85%
Altre tasse	44,29				#DIV/0!
Diritti sulle pubbliche affissioni	1.298,46	3.667,84	2.500,00	1.098,00	-56,08%
Fondo solidarietà comunale					#DIV/0!
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**2.490.132,81**	**2.459.300,02**	**2.421.426,68**	**2.424.863,41**	**0,14%**

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto.

Si fa presente che a decorrere dall'anno 2020 è stata completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, in particolare dall'art. 1 commi 739 e seguenti, con nuove definizioni, nuove esenzioni, nuova modalità di definizione delle aliquote agevolate (norma tuttavia non ancora applicabile per il 2020). Con la medesima norma è stata soppressa la TASI, unificata nella nuova IMU.

Le aliquote 2020 sono state approvate con deliberazione C.C. n. 3 del 23.3.2020.
Il Regolamento è stato modificato con deliberazione C.C. n. 23 del 30.7.2020.

RECUPERO EVASIONE IMU - ICI

A decorrere dall'esercizio 2017 il principio contabile 4/2 prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per

cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).
La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, dopo anni di attese in proposito, importanti novità in materia di riscossione coattiva, introducendo dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo, che attribuisce all'avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che consente ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del credito, senza dover formare prima il ruolo o l'ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata consentirà agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura.
Tuttavia tale norma nell'anno 2020 ha subito una limitazione concreta nella sua applicazione a causa della crisi pandemica, in quanto tuta l'attività di accertamento ha subito un rallentamento a seguito della sospensione disposta dal D.L. 18/2020 per il periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020: a fronte della sospensione in questione, il termine decadenziale per l'emissione degli atti di accertamento scadenti precedentemente il 31/12/2020 è posticipato al 26/03/2021.
Nell'anno 2020 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria:

IMU E TASI		2020 (accertamenti)
ENTRATA	**Gettito da lotta all'evasione**	**€ 123.139,09**
SPESA	**Accantonamento al FCDE**	**€ 149.006.16**

ICI		2020 (accertamenti)
ENTRATA	**Gettito da lotta all'evasione**	**€ 0,00**
SPESA	**Accantonamento al FCDE**	**€ 17.828,65**

TASI
Tributo soppresso e conglobato nell'IMU ai sensi del comma 775 della legge di bilancio 2020.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF
Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.
In base al principio contabile applicato della contabilità finanziaria, dal 2016 l'accertamento di tale entrata avviene sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU.
In alternativa è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2019 le entrate per l'addizionale comunale irpef possono essere accertate per un importo pari agli

accertamenti del 2017 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2017 e in c/residui nel 2016). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.
Essendo l'Addizionale Comunale all'Irpef versata in relazione ai redditi del periodo d'imposta precedente (2019), la base imponibile non ha risentito della crisi pandemica, se non nei limiti degli omessi versamenti per carenza di liquidità dei contribuenti; tuttavia gli effetti della crisi saranno evidenti sulla base imponibile 2020, comportando parimenti minori incassi nel corso del 2021.
Le aliquote 2020 sono state approvate con deliberazione C.C. n. 3 del 23.3.2020.
Pertanto l'accertamento 2020 è stato pari ad € 243.246,26.

TARI - RECUPERO EVASIONE TIA/TARSU/ SUPLETTIVI TARI
Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario (approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 23.9.2020).
Con riferimento alla TARI, si segnala che l'Ente nel corso del 2020 ha approvato il PEF basato sulla nuova metodologia di cui alla deliberazione Arera n. 443/2019 in data 23.9.2020.
Le tariffe 2020 sono state approvate in base a tale piano tariffario con deliberazione C.C. n. 31 DEL 23.9.2020.
L'entrata relativa alla TEFA dal 2020, ai sensi dell'art. 38bis del D.L. 124/2019, è stata riversata dall'Agenzia delle Entrate direttamente alla Regione F.V.G.
A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.
L'accertamento è stato pari ad € 585.157,00 in base ai dati di bollettazione dell'Ente gestore Ambiente Servizi s.p.a.

IMPOSTA PUBBLICITA' — Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite dal Concessionario.
Le aliquote 2020 sono state approvate con deliberazione G.C. n. 3 del 23.3.2020.
L'accertamento per il 2020 è pari ad € 28.962,28.

TOSAP/COSAP — L'entrata è gestita sulla base delle autorizzazioni emesse dai competenti uffici durante l'anno.
Prima dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sono state rilasciate delle Autorizzazioni temporanee in riferimento a concessioni edilizie che hanno portato ad un maggior gettito accertato di € 14.147,00 – entrata che è stato effettivamente incassata nelle casse comunali e che ha portato ad un incremento di tale tributo e che nella certificazione da Covid19 è stato dichiarato come "Accertamenti di natura straordinaria/rettifica
Le aliquote 2020 sono state approvate con deliberazione G.C. n. 27 del 2.3.2020 e con atto del C.C. n. 3 del 23.3.2020.
L'accertamento per il 2020 è pari ad € 23.603,84.

PUBBLICHE AFFISSIONI - Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite dal Concessionario.
In questa tipologia di entrata si è determinata una flessione negativa dovuta all'emergenza epidemiologica, rispetto agli accertamenti degli anni precedenti, media degli accertamenti dell'ultimo triennio di € 2.454,92.
Le aliquote 2020 sono state approvate con deliberazione G.C. n. 27 del 2.3.2020.
L'accertamento per il 2020 è pari ad € 1.098,00.

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO 2018 (accertamenti) 1	2019 (accertamenti) 2	2020 (previsioni) 3	2020 (accertamenti) 4	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3 7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.599.528,40	2.469.974,38	2.804.808,71	2.971.323,18	5,94%
Trasferimenti correnti da famiglie	3.000,00		10.000,00		-100,00%
Trasferimenti correnti da imprese	7.272,50	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00%
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private					#DIV/0!
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo					#DIV/0!
TOTALE Trasferimenti correnti					#DIV/0!
TASI partite arretrate					#DIV/0!
TOTALE Trasferimenti correnti	**2.609.800,90**	**2.470.974,38**	**2.815.808,71**	**2.972.323,18**	**5,56%**

Nell'ambito dei trasferimenti Statali sono stati previsti stanziamenti a seguito dell'emergenza epidemiologica e dei vari Decreti di Rilancio attuati nel corso del 2020 quali i contributi concessi ed erogati dal Ministero dei Beni culturali (patrimonio librario)l'erogazione dell'annualità 2019 del 5 per mille, oltre che per indennità ordine pubblico della P.L., per l'anno 2020, merita sicura menzione il fondo per le funzioni degli enti locali, introdotto dall'art. 106 del DL 34/2020 (DL Rilancio), rifinanziato con l'art. 39 del DL 104/2020 (decreto Agosto). Tale fondo è destinato a finanziare le minori entrate e le maggiori spese (al netto delle minori spese) connesse all'emergenza pandemica: le eventuali risorse ricevute dall'ente ma non utilizzate confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2020 e potranno essere utilizzate per ristorare sia la perdita di gettito 2021 sia per far fronte alle esigenze di spese per il 2021 connesse al Covid-19 anche nel 2021. Complessivamente il Comune di Sesto al Reghena ha percepito a titolo di fondo per le funzioni degli enti locali la somma di € 260.228,36, questi ultimi erogati dalla Regione F.V.G. per conto dello Stato. Si rimanda alla sezione relativa alla quota vincolata del risultato di amministrazione per i dettagli in merito all'utilizzo di tali fondi.

Si evidenzia nella tabella sottostante gli importi accertati per il 2020 a titolo di trasferimenti straordinari dello Stato (compresi quelli trasferiti attraverso la Regione F.V.G., come da disposizioni normative in vigore per le Regioni a Statuto Speciale), compresi quelli connessi alla pandemia da Coronavirus:

Descrizione	Importo
Fondo solidarietà alimentare (Ordinanza n. 658 del 29/03/2020 del Capo della	**€ 68.906,00**

Protezione civile);	
Contributo per la sanificazione e la disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi (art. 114 del D.L. n. 18/2020);	**€ 5.558,00**
Contributo per il lavoro straordinario della polizia locale e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (comma 2 dell'art. 115 del D.L. n. 18/2020);	**€ 863,00**
Contributo per il potenziamento dei centri estivi diurni (art. 105 del D.L. n. 34/2020);	**€ 19.479,00**
Contributo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali (comma 1 dell'art. 106 del D.L. n. 34/2020 e art. 39 del D.L. n. 104/2020);	**€ 260.228,36**
Contributo per i Comuni ricadenti nei territori delle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza (art. 112 del D.L. n. 34/2020);	**€ 0,00**
Contributo per i Comuni particolarmente danneggiati dall'emergenza sanitaria da COVID-19 (art. 112-bis del D.L. n. 34/2020);	
Contributo per il ristoro dell'imposta di soggiorno e contributo di sbarco (isole minori) e contributo di soggiorno (Roma Capitale) (comma 1 dell'art. 180 del D.L. n. 34/2020 e art. 40 del D.L. n. 104/2020);	**€ 0,00**
Contributo per il ristoro della TOSAP e del COSAP (art. 181, comma 5 del D.L. n. 34/2020 e art. 109 del D.L. n. 104/2020);	**€ 5.429,00**
Contributo per il sostegno del trasporto pubblico locale e regionale (comma 1 dell'art. 200 del D.L. n. 34/2020 e art. 44 del D.L. n. 104/2020);	**€ 0,00**
Contributo per il pagamento delle indennità di ordine pubblico del personale delle forze di polizia e degli altri oneri connessi all'impiego del personale delle polizie locali e per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale delle forze di polizia (art. 32 del D.L. n. 137/2020).	**€ 0,00**
Contributo per il ristoro dell'IMU per le aziende del settore turistico, fieristico e spettacolistico (comma 2 dell'art. 177 del D.L. n. 34/2020, comma 5 dell'art. 78 del D.L. n. 104/2020 e comma 3 dell'art. 9 del D.L. n. 137/2020), pari a:	**€ 11.063,51**
Contributo per favorire il risanamento finanziario dei comuni il cui deficit strutturale è imputabile alle caratteristiche socio-economiche della collettività e del territorio e non a patologie organizzative (comma 1 dell'art. 53 del D.L. n. 104/2020)	**€ 0,00**
Contributo per ristoro TASI, per finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale	**€ 0,00**
TOTALE	**€ 371.526,36**

TRASFERIMENTI DELLA REGIONE PER:
- Assegnazione compensativa minori entrata IMU e TASI (per rideterminazioni rendite catastali fabbricati (D ed E) – accertamento di € 41.119,86;
- Assegnazione contributo Regionale ai sensi della L.R. 9/2009 – Art. 4 Interventi a favore della sicurezza per il Comando della P.L. – Accertamento di € 8.907,41;
- Assegnazione fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali – perdite entrate connesse all'emergenza epidemiologica € 260.228,36;
- Assegnazione contributo Regione per agevolazioni TARI utenze non domestiche – accertamento di € 54.970,92;
- Assegnazione contributo Regionale per ristoro IMU art. 177 del D.L. 34/2020 – accertamento di € 6.697,51;
- Assegnazione fondi Regionali per centri estivi – Accertamento di € 19.479,45;
- Assegnazione fondi per servizio baby sitting e servizi sociali educativi – Accertamento di € 3.425,48;
- Trasferimento fondi Regionali per sanificazione – Accertamento di € 5.557,59;
- Trasferimento fondi Regionali per TOSAP – Accertamento di € 5.428,73;

- trasferimento della Regione F.V.G. per fondo Unico Comunale – Accertamento di € 2.200.347.70 (di cui € 331.541,03 per riversamento quota allo Stato);
-Contributo Regionale ai sensi della L.R. 25/1999 ART. 9 commi 1 e 2 – per CCRL personale dipendente – Accertamento di € 11.528,89;
- Trasferimento Regionale per abbattimento barriere architettoniche – Accertamento di € 19.560,63;
- Trasferimento Regionale per calamità naturale – accertamento di € 2.614,23;
- Contributi Regionali per nascite – accertamento di € 120.000,00;
- Trasferimento Regionale per interventi di sterilizzazione animali – Accertamento di € 2.538,25;
- Contributi Regionali per cantieri lavoro – Accertamento di € 11.614,01;
- Contributi regionali per abbattimento canoni di locazione – accertamento di € 32.892,45;
- Contributo Regionale ai sensi della L.R. 4/1999 – AMNIL – accertamento di € 390,62;
- Trasferimento Regionale per derateizzazione – accertamento di € 1.554,54;
- Trasferimento per monitoraggio sanitario volontari della protezione civile – accertamento di € 1.470,00;
- Contributo Regionale per la violenza di genere – Accertamento di € 3.000,00;
- Contributo Regionale per trasporto Handicap.- Accertamento di € 4.250,98;
- Trasferimento della Regione ai sensi della L.R. 45/2017 – Revisore – Accertamento di entrata di € 1.763,74;
- Contributo da Turismo F.V.G. – accertamento di € 11.200,00;
- Contributo ISTAT per indagini – accertamento di € 6.805,00;
- Trasferimento da Friulovest Banca – accertamento di € 1.000,00.

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2018	2019	2020	2020	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	300.920,58	307.257,78	346.273,97	258.417,44	74,62802936
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	23.063,80	40.516,73	35.000,00	29.926,00	85,50285714
Interessi attivi	16.933,23	13.869,06	5.300,00	10.555,90	199,1679245
Altre entrate da redditi da capitale	104.554,81	81.765,00	18.630,00	26.628,00	142,9307568
Rimborsi e altre entrate correnti	206.107,90	304.315,33	158.158,50	140.763,58	89,00159018
TOTALE Entrate extra tributarie	646.113,67	747.723,90	563.362,47	466.290,92	82,76925511

Anche le entrate extratributarie hanno subito conseguenze in termini di minor gettito a causa della crisi da Coronavirus: per il dettaglio si rimanda all'elenco relativo alle minori entrate riportato nella sezione delle quote vincolate del risultato di amministrazione.

VENDITA DI BENI, VENDITA DI SERVIZI E PROVENTI DERIANTI DALLA GESTIONE DEI BENI (beni iscritti tra le immobilizzazione del conto del patrimonio, quali locazioni e concessione):
Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.
L'importo si riferisce principalmente a diritti di segreteria, diritti di notifica e spese di procedimento, autorizzazione passi carrai, diritti rilascio carte identità cartacee, proventi dei

beni dell'Ente, utilizzo di immobili di proprietà comunale, proventi servizi cimiteriali, servizio mensa e trasporto scolastico, proventi per antenne e manufatti e proventi area camper.
L'accertamento complessivo per il 2020 è pari ad € 258.417,44.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI
Entrata accertata con riferimento alla data di notifica del verbale ovvero all'incasso dei pre-avvisi di verbale. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.
E' inoltre stata accertata l'entrata derivante dal controllo delle violazioni per superamento dei limiti di velocità di cui all'art. 142 del D. Lgs. 285/1992 (Codice della strada), attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni.
Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolate, rendicontate con specifica deliberazione, (G.C. n 20 del 24.2.2020).
L'accertamento per il 2020 è pari ad € 25.578,00 (incluse le entrate per emissione ruoli coattivi).
Inoltre sono state accertate € 348,00 per sanzioni in materia edilizia.

INTERESSI ATTIVI - Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.
L'accertamento per il 2020 è pari ad € 10.555,90.

ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DlVlDENDI
Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.
L'accertamento per il 2020 è pari ad € 26.628,00.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2018	2019	2020	2020	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Tributi in conto capitale	-	-	-	-	#DIV/0!
Contributi agli investimenti	988.275,19	1.155.010,09	3.109.333,81	1.046.181,05	33,64646943
Altri trasferimenti in conto capitale	16.600,00	5.400,00	5.400,00	9.000,00	166,6666667
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	151.100,00	11.490,00	-	2.800,00	#DIV/0!
Altre entrate in conto capitale	41.911,48	74.481,62	50.000,00	61.718,53	123,43706
TOTALE Entrate in conto capitale	1.197.886,67	1.246.381,71	3.164.733,81	1.119.699,58	35,38052952

CONTRIBUTI DALLO STATO
Nessun contributo dello Stato è stato previsto e/o accertato in esercizio 2020.

CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI (Regione, U.T.I. Tagliamento, ecc.)
I contributi da enti pubblici sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dagli enti erogatori.
Si elencano i principali trasferimenti accertati:

Tipologia di trasferimento	Importo
Contributo ai sensi della L.R. 9/2009 – art. 4 a favore della sicurezza per emergenza epidemiologica	€ 5.907,41
Contributo Regionale in c/ investimenti	€ 58.208,47
Contributo Regionale per sistemazione punti pericolosi della viabilità comunale	€ 233.446,09
Contributo Regionale per sistemazione sede della Protezione civile	€ 9.800,67
Contributo Regionale per protezione civile	€ 160.000,00
Contributo Regionale per installazione sistemi di sicurezza	€ 33.686,98
Contributi Regionale in c/interesse su mutui	€ 532.558,25
Contributi statali in c/interessi su mutui	€ 23.573,18

ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
Entrate accertate con riferimento agli importi stanziati ed attribuiti.
Si elencano i principali trasferimenti accertati:

Tipologia di trasferimento	Importo
Proventi vendita aree cimiteriali	€ 9.000,00

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

All'interno del Documento Unico di Programmazione è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. Le corrispondenti entrate sono state accertate con riferimento alla sole alienazioni perfezionate nel corso dell'anno.

Come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del Dl 69/2013, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (la somma eventualmente non impegnata confluisce nel risultato di amministrazione vincolato).

L'art. 1 comma 866 della Legge di bilancio 2018 ha previsto che gli enti locali possano avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;

b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il D.L. n. 135/2018, convertito con modificazioni dalla L. 12/2019, ha disposto (con l'art. 11-bis, comma 4) la modifica dell'art. 1, comma 866, rendendo definitiva tale possibilità, senza limitarla al solo triennio 2018-2020, come in origine.

Il Comune di Sesto al Reghena, nel corso del 2020, ha accertato entrate per € 2.800,00 derivanti da alienazione beni mobili e pertanto non ha provveduto all'accantonamento della quota del 10%.

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche.

Inoltre l'art. 109 comma 2 del D.L. 18/2020 "Cura Italia" ha previsto la possibilità per gli anni 2020 e 2021 di utilizzare i proventi in questione, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19.
Gli importi accertati nell'anno 2020 ammontano ad € 61.718,53 e sono andati interamente a finanziare spese per opere di urbanizzazione primaria e secondaria della parte investimenti

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2018	2019	2020	2020	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	528,41	#DIV/0!
TOTALE Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	528,41	#DIV/0!

Entrate in conto capitale accertate con riferimento agli importi deliberati e comunicati.
Gli importi accertati nell'anno 2020 ammontano ad € 528,41 a seguito vendita di azioni L.T. A spa al Comune di Morsano al Tagliamento.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2018	2019	2020	2020	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Emissione di titoli obligazionari	-	-	-	-	#DIV/0!
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Accensione prestiti a medio-lungo termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Entrate da accensione di prestiti	-	-	-	-	#DIV/0!

Nel corso del 2020 non era prevista alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2020 risulta essere pari ad € 5.142.422,83.
Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già

contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.
Tale limite fissa al 10% l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

Il comma 867 della Legge di bilancio 2018 ha inoltre prorogato al 2020 la possibilità prevista dal comma 2 dell'articolo 7 del D.L. n. 78/2015, in base al quale le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione.
Per l'anno 2020 il Comune di Sesto al Reghena non ha effettuato operazione di rinegoziazione mutui.

Nel corso del 2020 l'ente non ha beneficiato dello slittamento delle quote capitale dei cosiddetti mutui MEF ai sensi dell'art. 112 c. 2 del DL 18/2020 (Cura Italia).

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere
Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni def)	2020 (accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Entrate per partite di giro	683.631,93	665.060,83	1.160.000,00	683.886,60	58,95574138
Entrate per conto terzi	61.262,68	68.997,27	341.000,00	59.088,52	17,32801173
TOTALE Entrate	744.894,61	734.058,10	1.501.000,00	742.975,12	49,49867555

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.
In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.
Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.
Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

1.7.2 LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

SPESE CORRENTI	TREND STORICO				% scostamento
	2018 (Impegni)	2019 (Impegni)	2020 (previsioni def)	2020 (IMPEGNI)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Redditi da lavoro dipendente	1.183.382,87	1.158.645,94	1.208.451,09	1.031.257,01	85,3370913
Imposte e tasse a carico dell'ente	94.871,73	92.781,74	87.763,36	84.294,55	96,04754194
Acquisto di beni e servizi	2.206.056,58	2.238.157,24	2.500.476,03	2.072.021,81	82,86509389
Trasferimenti correnti	838.990,41	997.584,85	1.323.592,62	1.246.574,92	94,18116278
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	#DIV/0!
Fondi perequativi	-	-	-	-	#DIV/0!
Interessi passivi	362.696,47	299.537,62	254.286,36	254.286,36	100
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.294,97	21.011,51	6.500,00	5.730,69	88,16446154
Altre spese correnti	60.701,85	54.988,62	302.618,46	53.575,92	17,70411494
TOTALE Spese correnti	4.751.994,88	4.862.707,52	5.683.687,92	4.747.741,26	83,53275772

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 24 del 2.3.2020 che ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2020/2022 aggiornato con deliberazione n. 89 del 14.9.2020, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. La spesa di personale determinata per l'anno 2020 ai sensi delle vigenti disposizioni per i Comuni della Regione F.V.G. risulta essere rispettato (spesa media riferita al triennio 2011-2013 - spesa anno 2008).

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività è stato definito con determinazione n. 70 del 2.3.2020.

Il contratto collettivo decentrato integrativo è stato sottoscritto in data 20.11.2020.

Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2020 anche la quota relativa al fondo per il finanziamento delle politiche del personale, alle indennità di risultato e per la produttività imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Sesto al Reghena non applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente;
- Imposta di bollo e registrazione;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i

carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc).
Rientrano inoltre le spese per il funzionamento degli organi istituzionali, quali indennità e rimborsi indennità per i consiglieri e gli amministratori. A riguardo si segnala che il D.L. 124/2019, all'art. 57-quater, attraverso una modifica dell'art. 82 TUEL, prevede un incremento dell'indennità di funzione dei sindaci dei comuni fino a 3.000 abitanti fino all'85% della misura dell'indennità spettante ai sindaci dei comuni fino a 5.000 abitanti, finanziando la differenza di indennità rispetto alla misura attuale attraverso un fondo statale di 10 milioni di euro annuo, che sarà ripartito con Decreto del Ministero dell'interno.
Rientrano in questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali comprese le spese di progettazione delle opere pubbliche imputate tra le spese correnti: a riguardo si segnala che nel corso del 2019 è stata chiarita la modalità di contabilizzazione delle stesse (tra le spese correnti o in conto capitale) a seconda che l'opera da realizzare sia o meno compresa nei documenti programmatori (DUP): in sostanza i presupposti in base ai quali è possibile contabilizzare le spese di progettazione tra le spese in conto capitale sono che la spesa di progettazione sia contestualizzata in una programmazione complessiva dell'opera e che la realizzazione della stessa sia supportata da fonti di finanziamento attendibili e determinate all'inizio del processo programmatorio. In assenza di tali presupposti, la spesa di progettazione deve essere contabilizzata al titolo 1°.
Sono anche comprese le spese per l'utilizzo di beni di terzi, tra cui i canoni per le locazioni immobili.
Si rilevano le spese per le elezioni svoltesi nel 2020: per tali poste sono stati accertati al titolo 3° dell'entrata i rimborsi riconosciuti dallo Stato delle medesime: non possono essere infatti contabilizzate tra i servizi per conto di terzi, così come indicato dal punto 7.1 del principio contabile applicato 4/2, in quanto tali spese comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate.
Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.
Da evidenziare che nel corso del 2020 l'ente ha sostenuto numerose spese in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19: per il dettaglio si rinvia alla sezione dedicata alla determinazione della quota vincolata del risultato di amministrazione.

TRASFERIMENTI CORRENTI
In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono i seguenti contributi:
Nel corso del 2020 l'ente ha riconosciuto trasferimenti in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

INTERESSI PASSIVI
La spesa per interessi passivi si riferisce principalmente alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 254.286,36 (derivanti dall'ammortamento mutui per finanziamento spese d'investimento).

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.
Nel corso del 2020 l'ente ha riconosciuto rimborsi relativi a servizi pagati dagli utenti anticipatamente ma non usufruiti a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19: quali quelli riferiti al Trasporto Scolastico.

ALTRE SPESE CORRENTI
In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.
Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.
Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 46.838,91 utilizzato nel corso dell'anno per € 42.922,76.

Fondo di riserva di cassa: con la contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 35.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento nel risultato di amministrazione.

Fondo rischi spese legali: si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento nel risultato di amministrazione.

Fondo perdite società partecipate: si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento nel risultato di amministrazione.

Fondo rinnovi contrattuali: in questa voce sono normalmente accantonate le risorse destinate all'incremento retributivo a seguito della sottoscrizione dei rinnovi contrattuali. Per l'anno 2020, in considerazione del fatto che il contratto collettivo nazionale in data 22/05/2018 è scaduto il 31/12/2018, è stata accantonata la somma di € 27.137,50, confluita nel risultato di amministrazione.

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziate in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. Nel 2015 è stato introdotto, sia per le

gestioni istituzionali che per quelle commerciali, il meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), nonché quello del reverse charge.
Il Comune di Sesto al Reghena, con riferimento al proprio volume d'affari per la gestione delle attività commerciali, si trova in regime di liquidazione trimestrale.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Sesto al Reghena.
I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

Trasporto scolastico
Mensa scolastica
Proventi utilizzo locali

Per l'anno 2020 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un credito al 31/12/2020 pari ad Euro 3.795,00.
La dichiarazione IVA verrà presentata entro la scadenza di legge (scadenza 30/04/2021).

Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (impegni)	2019 (impegni)	2020 (previsioni def)	2020 (impegni)	
	1	2	3	4	5
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	#DIV/0!
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	824.041,77	1.226.862,50	2.516.911,61	1.333.028,22	52,96285395
Contributi agli investimenti	-	-		-	#DIV/0!
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-		-	#DIV/0!
Altre spese in conto capitale	-	-		-	#DIV/0!
TOTALE Spese in conto capitale	824.041,77	1.226.862,50	2.516.911,61	1.333.028,22	52,96285395

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale cosi come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche per l'anno 2020 nell'ambito del Documento Unico di Programmazione, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 23.3.2020, e successivamente modificato con deliberazione di C.C. n. 21 del 307.2020.

Sono inoltre annoverate le spese di progettazione e la voce espropri.

Sono inoltre incluse le spese relative all'acquisto di immobili per i quali, prima di procedere all'acquisto, va attestata la congruità del prezzo dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese

Il Comune di Sesto al Reghena ha effettuato le acquisizioni immobiliari solamente quelle necessarie alla realizzazione delle opere previste nel Programma delle Opere Pubbliche in riferimento ai lavori di sistemazione della viabilità del territorio Comunale.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti.

Nessun contributo rientra fra la fattispecie di questa tipologia.

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
Comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale (per € 527.548,22), le quote dovute per il rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire e dei proventi di monetizzazione.
Nel 2020 non sono state impegnate somme a titolo di rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire e dei proventi di monetizzazione.

Per il fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni def)	2020 (accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Acquisizione di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
Concessione di crediti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Concessione di crediti a medio-lungo termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!

Nessun stanziamento previsto sia nel Bilancio di Previsione che in quello assestato 2020.

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni def)	2020 (accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.018.406,51	1.001.277,61	985.096,00	985.096,00	100
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	1.018.406,51	1.001.277,61	985.096,00	985.096,00	100

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

	2017	2018	2019
Debito residuo al 01/01	€ 8.163.867,37	€ 7.129.932,32	€ 6.128.654,71
Accensione di nuovi prestiti	€ -	€ -	€ -
Rimborso di prestiti	€ 1.018.406,51	€ 1.001.277,61	€ 985.096,00
Rinegoziazioni			
Riduzioni	€ 15.528,54	€ -	€ -
Debito residuo al 31/12	€ 7.129.932,32	€ 6.128.654,71	€ 5.143.558,71

La circolare n. 1300 del 23 aprile 2020 con cui la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha previsto la facoltà di rinegoziazione di mutui contratti con la medesima; ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.L. n. 78/2015 per gli anni dal 2015 al 2023 le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione.
Il Comune di Sesto al Reghena nel corso del 2020 non ha proceduto con la rinegoziazione dei mutui.

Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
Nessuna anticipazione è stata richiesta all'Istituto Tesoriere stante l'attuale situazione di Cassa.

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

USCITE	TREND STORICO				% scostamento
	2018	2019	2020	2020	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Uscite per partite di giro	744.894,61	734.058,10	1.160.000,00	683.886,60	58,95574138
Uscite per conto terzi	-	-	341.000,00	59.088,52	17,32801173
TOTALE Entrate	744.894,61	734.058,10	1.501.000,00	742.975,12	49,49867555

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata
Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.
Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza

finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.
Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:
a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2020 è pari a:

FPV	2020
FPV – parte corrente	€ 47.978,78
FPV – parte capitale	€ 604.932,25

Nel corso del 2020 e durante l'operazione di riaccertamento dei residui, a fronte della cancellazione di impegni finanziati con il fondo pluriennale vincolato, effettuata dopo l'approvazione del rendiconto 2020, si è proceduto, come previsto dal principio applicato della contabilità finanziaria (punto 5.4), alla corrispondente rideterminazione in diminuzione dell'FPV per la somma complessiva di € 26.703,96 con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione.
Le economie in questione, riferite ad impegni finanziati da entrate vincolate e/o destinate, sono rappresentate nell'apposita colonna delle tabelle contenenti le quote destinate (colonna c) e vincolate (colonna g) del risultato di amministrazione per la sola quota di € 5.124,00 derivante da entrate di oneri bucalossi.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa.
In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:
1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese

già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.
L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo).
Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.
In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.
Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.
Importanti innovazioni hanno riguardato il fondo pluriennale vincolato nel corso del 2019. Le modifiche hanno riguardato la possibilità di mantenere le somme stanziate per il finanziamento del primo livello di progettazione delle opere pubbliche (studio di fattibilità tecnico economico) di importo superiore ad € 40.000,00, facendole confluire nell'FPV, ancorché non ancora impegnate, a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento, con l'avvertimento che l'aggiudicazione definitiva debba avvenire entro l'esercizio successivo (diversamente le somme confluiranno nel risultato di amministrazione).
La modifica ha riguardato anche la disciplina della costituzione dell'FPV per i lavori pubblici e le corrispondenti condizioni legittimanti.
Le novità più rilevanti riguardano i seguenti aspetti:
- la necessità che l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici (tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore compreso tra 40.000 e 100.000 euro);
- la definizioni di quali spese, contenute nel quadro economico, se attivate prima dell'avvio della procedura di individuazione dell'appaltatore, possano consentire il mantenimento del quadro economico dell'opera nell'FPV (spese per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale);
- la possibilità di mantenere nell'FPV le somme dell'intero quadro economico in presenza di un ordinato svolgimento delle attività relative ai diversi livelli di progettazione, senza soluzione di continuità tra i diversi esercizi finanziari, ed infine, delle procedure di aggiudicazione dei lavori, anche qui con l'avvertenza che, qualora l'aggiudicazione definitiva non intervenga entro l'esercizio successivo, le corrispondenti somme confluiranno nel risultato di amministrazione.

E' stata poi riscritta la norma circa la possibilità di utilizzo dei ribassi d'asta per varianti dell'opera, legandola alla rideterminazione del quadro economico entro il secondo esercizio dalla stipula del contratto con l'appaltatore, confermando la norma già compresa nell'art. *6ter* del D.L. n. 91/2017.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2020
FPV – parte corrente	€ 106.961,24
FPV – parte capitale	€ 527.548,22

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria e degli acquisti in conto capitale, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, nonché l'elenco dei lavori pubblici attivati nel corso del 2020.

ENTRATE CORRENTI

Particolare attenzione deve essere posta all'analisi delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) queste sono state destinate interamente al finanziamento delle spese correnti e al rimborso prestiti.

****

1.8 Entrate e spese non ricorrenti

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

Premessa

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta con il D. Lgs. 118/2011, gli Enti Locali sono chiamati alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale ed alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto.
L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modificazione sostanziale dei principi contabili sia afferenti la contabilità finanziaria sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificate al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica. L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee.
Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.
La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2020, commentando i fatti salienti della gestione che hanno interessato l'esercizio, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati.

Riferimenti normativi

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.
Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche[1].

A tale decreto sono allegati diversi principi contabili ma quello che interessa direttamente quanto espresso in questa relazione è senza dubbio l'allegato 4/3 denominato "*Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti Locali in contabilità finanziaria*".
Chiaramente, essendo l'economico-patrimoniale strettamente legata alla contabilità finanziaria dalla quale raccoglie ed elabora in partita doppia i fatti della gestione relativi all'operatività dell'Ente, risulta di fondamentale importanza anche l'allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011 soprattutto per quello che riguarda la gestione della competenza finanziaria potenziata.
Tutto l'impianto ruota intorno a due punti fondamentali che risultano essere:

- il piano dei conti integrato, che si struttura in tre piani (finanziario, economico e patrimoniale) correlati tra di loro;

[1] Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 1

- la matrice di correlazione, che esprime invece il collegamento tra il piano dei conti finanziario al quinto livello con le diverse tipologie di movimenti di tipo patrimoniale (al settimo livello di classificazione) e di tipo economico (al sesto livello di classificazione).

Ne deriva quindi un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che devono essere integrate con le scritture provenienti dalle registrazioni relative ai beni caricati nell'inventario dell'Ente nonché con quelle che assestano la competenza economica.
In conformità con quanto previsto dal principio le registrazioni contabili in partita doppia sono state eseguite seguendo pedissequamente la matrice di correlazione proposta da Arconet con le uniche eccezioni dovute alle necessarie correzioni di errori materiali ed il completamento di elementi incompleti di cui la matrice stessa risulta afflitta.
Tali correzioni ed implementazioni sono indicate, ove necessario, in corrispondenza delle voci a cui si riferiscono.
Ciò premesso, segue l'analisi delle varie poste della gestione economico-patrimoniale dell'esercizio che nel suo complesso ha evidenziato una perdita di € -94.437,51.

Stato Patrimoniale Attivo

I dati esposti nello Stato Patrimoniale redatto secondo gli schemi dell'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 hanno la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni avvenute durante l'anno nelle singole poste rispetto a quello precedente.

Come indicato nel TUEL il patrimonio dell'ente è, infatti, rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza nella della dotazione patrimoniale dell'ente. L'esposizione dei dati risente tuttavia della mancata evidenza della tipologia e dell'entità della variazione intercorsa tra i due esercizi in quanto tale rilevazione, che era presente negli schemi del Conto del Patrimonio redatto secondo il DPR 194/1996, è stata omessa nell'allegato 10 rendendo la visualizzazione più snella e maggiormente conforme a quelle che sono le nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

B) IMMOBILIZZAZIONI

Come indicato nel paragrafo 6.1 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (Stato Patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente[2].

B I) Immobilizzazioni immateriali

In conformità a quanto previsto al punto 6.1.1 del principio contabile 4/3, rientrano in tale categoria tutti i costi pluriennali capitalizzati, comprese le mere manutenzioni straordinarie su beni di terzi, contabilizzati nell'esercizio fino al 31 dicembre. Sono valutati al costo storico salvo il caso di acquisizioni a titolo gratuito che, se presenti, sono valorizzate in inventario secondo il *fair value* determinato a seguito di stima dell'ufficio preposto o valutazione peritale

[2] Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 6.1

si esperto indipendente.
Le voci che compongono questa categoria si devono intendere al netto della rispettiva quota di ammortamento calcolata fino al termine dell'esercizio preso in esame.

Di seguito in tabella i valori in rapporto all'esercizio precedente:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2020	2019	Variazioni
I) Immobilizzazioni immateriali			
1Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Costi di ricerca e sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 24.387,08	€ 27.155,35	-€ 2.768,27
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 Avviamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 Altre	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	**€ 24.387,08**	**€ 27.155,35**	**-€ 2.768,27**

B II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio. Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che costituiscono il valore rappresentato nello stato patrimoniale, sono aggiornati in ottemperanza alla normativa vigente ed aggiornati in linea con quanto previsto dai principi contabili.
I valori sono rappresentati al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati, per il 2020, nella misura prevista nel paragrafo 4.18 del principio.
Menzione a parte merita la categoria B III relativa alle Immobilizzazioni in corso ed acconti nella quale sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche sui beni di proprietà dell'ente in attesa della fase di completamento dei lavori.
Al momento del rogito (acquisizioni) o del rilascio del certificato di collaudo/regolare esecuzione (nuova opera/manutenzione straordinaria) le spese in oggetto vengono prima caricate sul Libro Cespiti e successivamente stornate, dalla voce Immobilizzazioni in corso e acconti, come decrementi, con
l'attribuzione alla voce patrimoniale di pertinenza.

La tabella presenta il riepilogo delle variazioni:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2020	2019	Variazioni
II) immobilizzazioni materiali			
II 1 Beni demaniali	**€ 9.679.124,63**	**€ 9.075.266,04**	**€ 603.858,59**
11Terreni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
12 Fabbricati	€ 1.132.507,80	€ 1.178.281,10	-€ 45.773,30
13 Infrastrutture	€ 5.784.720,51	€ 5.376.958,11	€ 407.762,40
19 Altri beni demaniali	€ 2.761.896,32	€ 2.520.026,83	€ 241.869,49
III 2 Altre immobilizzazioni materiali	**€ 23.144.688,45**	**€ 23.562.012,60**	**-€ 417.324,15**
2.1Terreni	€ 362.172,42	€ 362.172,42	€ 0,00
di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.2 Fabbricati	€ 22.567.649,29	€ 23.016.564,87	-€ 448.915,58
di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.3 Impianti e macchinari	€ 80.162,70	€ 83.209,79	-€ 3.047,09
di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	€ 74.589,67	€ 31.097,37	€ 43.492,30
2.5 Mezzi di trasporto	€ 24.819,42	€ 34.119,22	-€ 9.299,80
2.6 Macchine per ufficio e hardware	€ 16.693,68	€ 12.141,73	€ 4.551,95
2.7 Mobili e arredi	€ 18.601,27	€ 22.707,20	-€ 4.105,93
2.8 Infrastrutture	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.9 Altri beni materiali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
III 3 immobilizzazioni in corso e acconti	**€ 171.152,21**	**€ 377.261,67**	-€ 206.109,46
Totale immobilizzazioni materiali	**€ 32.994.965,29**	**€ 33.014.540,31**	**-€ 19.575,02**

B III) Immobilizzazioni finanziarie

La categoria accoglie quanto posseduto dall'Ente in termini di partecipazioni in società, Enti ed imprese nonché i crediti immobilizzati verso gli stessi soggetti ed anche altri titoli di varia natura.

Le partecipazioni sono state valutate sul netto patrimoniale come previsto dal principio contabile 4/3 ai punti 6.1.3 e 9.3 utilizzando come valore dello stesso quello relativo all'ultimo bilancio pubblicato dalla società controllata/partecipata dall'Ente. Relativamente invece a quegli organismi per i quali non sono stati reperiti né gli elementi per procedere alla valutazione in base alla quota di netto patrimoniale né la documentazione afferente il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

B) IMMOBILIZZAZIONI	2020	2019	Variazioni
IV) Immobilizzazioni finanziarie			
1 Partecipazioni in:	€ 3.682.860,61	€ 3.354.053,60	€ 328.807,01
a) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) imprese partecipate	€ 3.354.053,60	€ 3.354.053,60	€ 0,00
c) altri soggetti	€ 328.807,01	€ 0,00	€ 328.807,01
2 Crediti verso:	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 3.682.860,61	€ 3.354.053,60	€ 328.807,01

Riepilogo immobilizzazioni

Dalla tabella seguente, che riepiloga anche i totali delle immobilizzazioni, si può altresì evincere l'incidenza percentuale delle singole componenti rispetto al totale delle immobilizzazioni stesse:

Macro voce	***Incidenza***	***Valore***
I) Immobilizzazioni immateriali	0,07%	€ 24.387,08
II) Immobilizzazioni materiali	89,90%	€ 32.994.965,29
IV) Immobilizzazioni finanziarie	10,03%	€ 3.682.860,61
Totale immobilizzazioni	100,00%	€ 36.702.212,98

Infine, la tabella proposta qui di seguito mostra come sono variate le immobilizzazioni dall'01/01/2020:

Riepilogo variazioni sulle immobilizzazioni	***Valore***
Immobilizzazioni all'01/01/2020	€ 36.395.749,26
Storno residui titolo II	-€ 377.261,67
Fatture da ricevere	€ 139.154,75
Ammortamenti 2020	-€ 1.355.338,55
Variazioni finanziarie positive 2020	€ 1.539.104,72
Allineamento valore partecipazioni in inventario	€ 328.807,01
mandati titolo II non inventariati	€ 31.997,46
Totale immobilizzazioni al 31/12/2020	€ 36.702.212,98

C) ATTIVO CIRCOLANTE

La categoria si compone di quattro macro-voci:

C I) Rimanenze

Non risultano valorizzate rimanenze di magazzino al termine dell'esercizio.

C II) Crediti

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello Stato Patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 codice civile.
Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento delle riscossioni.

La tabella qui di seguito mostra la composizione dei crediti e l'eventuale variazione rispetto all'esercizio precedente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2020	2019	Variazioni
II Crediti			
1 Crediti di natura tributaria	**€ 75.691,93**	**€ 25.552,41**	**€ 50.139,52**
a) crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altri crediti da tributi	€ 75.691,93	€ 25.552,41	€ 50.139,52
c) crediti da fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Crediti da trasferimenti e contributi	**€ 103.712,73**	**€ 312.375,93**	**-€ 208.663,20**
a) verso amministrazioni pubbliche	€ 103.712,73	€ 305.375,93	-€ 201.663,20
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 0,00	€ 7.000,00	-€ 7.000,00
d) verso altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Verso clienti ed utenti	**€ 5.487,10**	**€ 48.275,96**	**-€ 42.788,86**
4 Altri crediti	**€ 92.065,14**	**€ 191.874,72**	**-€ 99.809,58**
a) verso l'erario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) per attività c/terzi	€ 2.313,23	€ 18.388,52	-€ 16.075,29
c) altri	€ 89.751,91	€ 173.486,20	-€ 83.734,29
TOTALE CREDITI	**€ 276.956,90**	**€ 578.079,02**	**-€ 301.122,12**

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei crediti con i residui attivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura crediti / residui attivi	***Valore***
Totale crediti da Stato Patrimoniale	€ 276.956,90
Iva a credito	-€ 3.745,00
F. sval. crediti natura tributaria	€ 590.390,88
F. sval. crediti trasf. e contributi	€ 0,00
F. sval. crediti verso clienti ed utenti	€ 127.131,00
F. sval. altri crediti	€ 0,00
Totale crediti al 31/12/2019	**€ 990.733,78**
Residui attivi da conto di bilancio	**€ 990.733,78**
Differenza	**€ 0,00**

Come si può notare, per ottenere la quadratura con i residui attivi da conto di bilancio, al totale dei crediti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2020 si devono aggiungere gli importi del fondo svalutazione (suddiviso secondo quanto indicato nel prospetto di composizione dell'FCDE) e sottrarre l'importo dell'eventuale IVA a credito.

C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Non risultano valorizzate altre attività finanziarie non immobilizzate al termine dell'esercizio.

C IV) Disponibilità liquide

In questa voce confluiscono il conto di tesoreria (voce C IV 1) che corrisponde al saldo finale di cassa del conto del tesoriere ottenuto secondo la formula fondo iniziale di cassa più riscossioni meno pagamenti (in conto competenza e in conto residui), gli altri depositi bancari e postali (voce C IV 2) corrispondenti agli estratti conto detenuti dall'Ente esternamente a quello di tesoreria ed il denaro e valori in cassa (voce C IV 3) equivalenti alla giacenza di cassa degli agenti contabili. La sua rappresentazione nello Stato Patrimoniale è sufficientemente esauriente da non necessitare ulteriori specifiche.
La tabella riassume i valori a fine esercizio e le eventuali variazioni intercorse rispetto all'anno precedente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2020	2019	Variazioni
IV Disponibilità liquide			
1 Conto di tesoreria	€ 3.116.071,32	€ 3.159.444,08	-€ 43.372,76
a Istituto tesoriere	€ 3.116.071,32	€ 3.159.444,08	-€ 43.372,76
b presso Banca d'Italia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Altri depositi bancari e postali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Denaro e valori in cassa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Altri conti presso tesoreria statale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 3.116.071,32	€ 3.159.444,08	-€ 43.372,76

D) RATEI E RISCONTI

Le due voci fanno riferimento rispettivamente a ricavi di competenza che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli anni successivi (*ratei attivi*) e costi con manifestazione finanziaria (pagamenti anticipati) ma con competenza economica negli anni successivi (*risconti attivi*).

Stato Patrimoniale Passivo

Nello Stato Patrimoniale passivo trovano allocazione le voci relative ai debiti, i fondi di accantonamento ma soprattutto il Patrimonio Netto dell'Ente che viene collocato come prima voce delle passività.

A) PATRIMONIO NETTO

Al paragrafo 6.3 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 viene riportata la composizione del Patrimonio Netto. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.
Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce quando non si decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluite le riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.
Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata dall'Ente per finanziare le spese correnti.

Dall'esercizio 2018 inoltre, il principio contabile ha subito la modifica secondo la quale sono state introdotte le riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili e le altre riserve indisponibili. Nelle prime sono confluiti gli importi, detratti dal fondo di dotazione, che fanno riferimento a beni demaniali, beni indisponibili del patrimonio comunale e beni di valore storico-artistico. Nella seconda categoria invece sono confluiti gli importi derivati da rivalutazione delle partecipazioni come previsto al punto 6.3 del suddetto principio.
La seguente tabella illustra la variazione del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente. Risulta evidente come la variazione non sia più dovuta soltanto dall'utile/ perdita di esercizio, bensì anche dalle variazioni che interessano le riserve:

A) PATRIMONIO NETTO	2020	2019	Variazioni
I Fondo di Dotazione	-€ 3.838.752,92	-€ 3.838.752,92	€ 0,00
II Riserve	€ 32.233.779,38	€ 32.278.392,76	-€ 44.613,38
a) da risultato economico di esercizi precedenti	€ 697.205,37	€ 1.195.291,78	-€ 498.086,41
b) da capitale	€ 1.802.675,98	€ 1.802.675,98	€ 0,00
c) da permessi di costruire	€ 219.051,11	€ 157.332,58	€ 61.718,53
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali			
d) indisponibili e per beni culturali	€ 28.997.233,94	€ 28.605.479,44	€ 391.754,50
e) altre riserve indisponibili	€ 517.612,98	€ 517.612,98	€ 0,00
III Risultato economico dell'esercizio	-€ 94.437,51	-€ 106.331,91	€ 11.894,40
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 28.300.588,95	€ 28.333.307,93	-€ 32.718,98

Le variazioni delle riserve sono dovute:

- Alla quota di riporto del risultato di esercizio 2019 confluito nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti;
- All'importo di rivalutazione relativo all'allineamento delle consistenze inventario/ finanziaria ed alle altre rivalutazioni dell'inventario;
- Alla quota di permessi di costruire che hanno incrementato la corrispettiva riserva per l'importo non utilizzato dall'Ente a copertura di spese correnti;
- Alla quota derivata dalla movimentazione delle riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indicata nelle prime note come "altre riserve distintamente indicate n.a.c." e confluita nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti.

Nel dettaglio, la composizione delle nuove riserve per beni demaniali e patrimoniali indisponibili si presenta come segue:

a) Valorizzazione Riserve indisponibili al 01/01/2019	€ 28.605.479,44
TOTALE	€ 28.605.479,44
b) DIMINUZIONE PER STERILIZZO AMMORTAMENTI	
Ammortamenti beni demaniali	€ 756.183,70
TOTALE	€ 756.183,70
c) AUMENTO PER QUOTA VARIAZIONI FIN. 2019	
Beni demaniali	€ 1.147.938,20
TOTALE	€ 1.147.938,20
TOT. RIS. DA AVANZI PORTATI A NUOVO (b-c)	-€ 391.754,50
TOT. NUOVE RISERVE INDISPONIBILI (a-b+c)	€ 28.997.233,94

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nella categoria dei fondi per rischi ed oneri rientrano gli accantonamenti destinati a coprire perdite relativamente a "cause legali", "spese impreviste" e "perdite da organismi

partecipati", nonché quelli per le imposte.
L'accantonamento è commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia ed il suo importo risulta identico a quanto indicato nella destinazione dell'avanzo di amministrazione.
La tabella riepiloga il totale dei fondi accantonati e la destinazione, oltre che evidenziare la variazione rispetto all'esercizio precedente:

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2020	2019	Variazioni
1 Per trattamento di quiescenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Per imposte	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri	€ 36.076,50	€ 33.450,50	€ 2.626,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**€ 36.076,50**	**€ 33.450,50**	**€ 2.626,00**

D) DEBITI

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti iscritti nello Stato Patrimoniale.
La voce accoglie tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente, suddivise in cinque categorie principali. I debiti di finanziamento corrispondono, ad eccezione dei debiti per interessi passivi, alla situazione dei mutui passivi dell'Ente. Tra i debiti verso fornitori rientrano i debiti per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente. La voce considera, così come per gli altri debiti, i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti. Inoltre, sempre in questa categoria, si ritrovano anche i debiti derivati dall'incremento delle immobilizzazioni del Comune, in quanto ciò che del Tit. II macro 2 va ad incrementare il patrimonio immobiliare dell'Ente, trova corrispettivo in questa categoria come posta passiva (secondo quanto previsto dalla matrice di correlazione). Negli acconti confluiscono le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali. Si tratta in particolare delle somme ricevute in acconto per la vendita di beni immobili in attesa dell'atto di rogito e altri acconti in attesa della definizione delle operazioni finanziarie. Infine sono previsti i debiti per trasferimenti e contributi, a loro volta suddivisi nelle sotto categorie, e la voce residuale degli altri debiti.
La tabella di seguito illustra la composizione delle varie voci di debito e la variazione rispetto all'anno precedente:

D) DEBITI	2020	2019	Variazioni
1 Debiti da finanziamento	€ 5.143.558,71	€ 6.128.654,71	-€ 985.096,00
a) prestiti obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) v/altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) verso banche e tesorerie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) verso altri finanziatori	€ 5.143.558,71	€ 6.128.654,71	-€ 985.096,00
2 Debiti verso fornitori	€ 461.683,54	€ 808.724,52	-€ 347.040,98
3 Acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Debiti per trasferimenti e contributi	€ 445.439,30	€ 221.036,91	€ 224.402,39
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	€ 353.287,39	€ 171.748,98	€ 181.538,41
c) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
e) altri soggetti	€ 92.151,91	€ 49.287,93	€ 42.863,98
5 Altri debiti	€ 189.335,73	€ 77.964,80	€ 111.370,93
a) tributari	€ 17.983,79	€ 10.044,85	€ 7.938,94
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 18.098,09	€ 23.277,23	-€ 5.179,14
c) per attività svolta per c/terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri	€ 153.253,85	€ 44.642,72	€ 108.611,13
TOTALE DEBITI (D)	€ 6.240.017,28	€ 7.236.380,94	-€ 996.363,66

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei debiti con i residui passivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura debiti / residui passivi	***Valore***
Totale debiti da Stato Patrimoniale	€ 6.240.017,28
Iva a debito	€ 0,00
Debiti di finanziamento	-€ 5.143.558,71
Totale debiti al 31/12/2019	€ 1.096.458,57
Residui passivi da conto di bilancio	€ 1.096.458,57
Differenza	€ 0,00

Come si evince dal prospetto, per ottenere la quadratura con i residui passivi da conto di bilancio, al totale dei debiti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2020 si devono aggiungere gli eventuali residui al Tit. IV che la procedura non rileva in quanto trattasi di quote capitali di mutui non ancora rimborsate, e sottrarre sia l'importo dei debiti di finanziamento sia l'eventuale IVA a debito ancora da versare.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nella voce sono ricompresi sia i risconti passivi (dove rientrano sia i contributi agli investimenti che le concessioni cimiteriali) sia i ratei passivi (nei quali viene normalmente iscritto il salario accessorio per i dipendenti che verrà impegnato nell'anno successivo).

E II) Risconti passivi

In questa voce trova allocazione la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

Contributi agli investimenti

Il principio contabile prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vadano inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" all'interno dello Stato Patrimoniale passivo dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento.
E' previsto che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto annualmente della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l'ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare il costo della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso. Contestualmente, i risconti passivi debbono essere incrementati per l'importo dei contributi ricevuti dall'Ente e destinati alla realizzazione di opere. Figurano tra questi anche i contributi che finanziano opere ancora in corso di realizzazione per i quali però non viene calcolata la quota di ammortamento attivo in quanto quest'ultima partirà solo all'iniziare dell'ammortamento effettivo del bene, ossia una volta terminati i lavori ed effettuate le procedure di collaudo.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2020	2019	Variazioni
I Ratei passivi	€ 68.950,35	€ 0,00	€ 68.950,35
II Risconti passivi	€ 5.449.608,12	€ 4.549.064,10	€ 900.544,02
1 Contributi agli investimenti	€ 5.351.619,60	€ 4.480.170,16	€ 871.449,44
a) da altre amministrazioni pubbliche	€ 5.351.619,60	€ 4.480.170,16	€ 871.449,44
b) da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Concessioni pluriennali	€ 97.988,52	€ 68.893,94	€ 29.094,58
3 Altri risconti passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RATEI RISCONTI (E)	€ 5.518.558,47	€ 4.549.064,10	€ 969.494,37

Più nel dettaglio, la variazione dei contributi agli investimenti nell'anno preso in esame è stata:

CONSISTENZA INIZIALE	**€ 4.480.170,16**
Aumento contributi investimenti	€ 1.046.181,05
Diminuzione contributi investimenti (quota amm. attivi)	€ 174.731,61
CONSISTENZA FINALE	**€ 5.351.619,60**

CONTI D'ORDINE

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.
Le voci poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poichè sono registrate tramite un sistema di scritture che non inficia in alcun modo la quadratura tra attivo e passivo patrimoniale. Queste poste ricomprendono impegni su esercizi futuri (dove confluisce l'FPV al Tit. II), beni di terzi in uso e garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche o ad altri soggetti specifici.

CONTI D'ORDINE	2020	2019	Variazioni
1) Impegni su esercizi futuri	€ 527.548,22	€ 604.932,25	-€ 77.384,03
2) Beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Beni dati in uso a terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	**€ 527.548,22**	**€ 604.932,25**	**-€ 77.384,03**

Conto Economico

Come prescritto al punto 4 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011, trovano allocazione nel Conto Economico i componenti positivi e negativi della gestione i quali presentano un primo risultato che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dai proventi e dagli oneri straordinari e dalle imposte, porta alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.
La norma prevede che vengano registrati in contabilità economico-patrimoniale sia costi e oneri che ricavi e proventi, indicando anche la differenziazione che sussiste tra le due tipologie di movimentazione. I costi sostenuti ed i ricavi conseguiti sono infatti la risultante di operazioni di scambio propriamente detto (acquisizione o vendita) mentre per gli oneri ed i proventi si riferiscono invece ad operazioni non relative a scambi di mercato ma ad attività istituzionali e di erogazione (tributi, trasferimenti e contributi, prestazioni, interessi finanziari, etc.).

In riferimento alle operazioni sopra indicate la normativa prevede che, per aderire quanto più possibile al principio di competenza economica, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.
Il Conto Economico di seguito analizzato presenta una perdita di € -91.437,51 e l'esposizione risulta conforme a quanto previsto dall'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

A questa categoria appartengono le poste positive della gestione economica dell'Ente e si suddividono in:

- Proventi da tributi, che ricomprendono i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, e proventi assimilati) di competenza economica dell'esercizio quali i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Si trovano in questa voce gli accertamenti al titolo 1.01 (Tributi di parte corrente) dell'entrata aumentati dei tributi al titolo 4.01 (Tributi in conto capitale).

- Proventi da fondi perequativi, nella cui voce vengono riepilogati i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio quali i fondi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 1.03 (Fondi Perequativi).

- Proventi da trasferimenti correnti, la cui voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 2.01 (Trasferimenti correnti).

- Quota annuale di Contributi agli investimenti che rileva la quota di competenza dell'esercizio dei contributi agli investimenti accertati dall'Ente, destinati ad investimenti, interamente sospesi nell'esercizio dell'accertamento del credito. Il provento sospeso nei risconti passivi, originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Il valore della quota iscritta a Conto Economico in tale voce è reperibile nella tabella di riepilogo dei risconti passivi.

- Contributi agli investimenti dove confluirebbero tutti i contributi agli investimenti accertati ma che sono stati riscontati nello Stato Patrimoniale Passivo.

- Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici che comprende tutti gli accertamenti al Titolo 3.01.01 (vendita di beni), 3.01.02 (vendita di servizi) e 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione di beni) al netto dell'IVA c/vendite, degli eventuali risconti passivi 2020 e aumentati degli eventuali risconti passivi 2019.

- Proventi derivanti dalla gestione di beni ove si trovano gli accertamenti al Titolo 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione dei beni) e che ricomprendono anche le eventuali concessioni cimiteriali.

- Altri ricavi e proventi diversi dove confluiscono i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende gli accertamenti al Titolo 3.02 (Proventi derivati dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) e 3.05 (Rimborsi e altre entrate correnti).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

A) COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE	2020	2019	Variazioni
1 Proventi da tributi	€ 2.424.863,41	€ 2.459.300,02	-€ 34.436,61
2 Proventi da fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Proventi da trasferimenti e contributi	€ 3.147.054,79	€ 2.614.320,56	€ 532.734,23
a) Proventi da trasferimenti correnti	€ 2.972.323,18	€ 2.470.974,38	€ 501.348,80
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	€ 174.731,61	€ 143.346,18	€ 31.385,43
c) Contributi agli investimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 229.322,86	€ 245.309,53	-€ 15.986,67
a) Proventi derivanti dalla gestione di beni	€ 88.707,10	€ 63.822,97	€ 24.884,13
b) Ricavi dalla vendita di servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	€ 140.615,76	€ 181.486,56	-€ 40.870,80
5 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavor.,etc.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 Altri ricavi e proventi diversi	€ 147.096,45	€ 345.264,22	-€ 198.167,77
TOTALE COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE (A)	€ 5.948.337,51	€ 5.664.194,33	€ 284.143,18

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

In questa categoria vengono riepilogate le componenti negative della gestione suddivise nelle seguenti poste:

- Acquisti di materie prime e/o beni di consumo tra i quali sono iscritti i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere di competenza 2020. Le spese sono riferite al Titolo 1.03.01 (Acquisto di beni) al netto di IVA acquisti.

- Prestazioni di servizi nella cui voce rientrano i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificate ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere al Titolo 1.03.02 (Acquisto di servizi) al netto dei costi relativi al titolo 1.03.02.07 (utilizzo beni di terzi) che invece vengono imputati alla voce sottostante.

- Utilizzo beni di terzi dove sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, quali a titolo esemplificativo: locazione di beni immobili, noleggi mezzi di trasporto, canoni per l'utilizzo di software, altri costi sostenuti per utilizzo beni di terzi. La voce comprende il Titolo 1.03.02.07 (Utilizzo beni di terzi) come già specificato nella voce soprastante.

- Trasferimenti correnti la cui voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'Ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio. La voce comprende i costi al Titolo 1.04 (Trasferimenti correnti), 1.01.02 (Contributi sociali figurativi) e 1.05 (Trasferimenti di tributi). Si precisa che i Trasferimenti correnti generano costi con l'evento impegno di spesa mentre le altre tipologie con l'evento liquidazione.

- Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche che comprendono i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.01 (Contributi agli investimenti a amministrazioni pubbliche). Si precisa che i Contributi agli investimenti generano costi con l'evento impegno.

- Contributi agli investimenti ad altri soggetti che ricomprendono invece i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.02 (Contributi agli investimenti a famiglie), 2.03.03 (Contributi agli investimenti ad imprese) e 2.03.04 (Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private).

- Personale, nella cui voce sono iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili). Non sono invece compresi i costi per arretrati al personale, che vengono riepilogati nella voce "Altri oneri straordinari" e l'IRAP che invece viene riepilogata sulla voce "Imposte".

- Ammortamenti, nella cui voce rientrano le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali (ognuna su apposita posta contabile) iscritte nello Stato Patrimoniale. Il valore dell'ammortamento è verificabile nel registro dei beni ammortizzabili. Le aliquote di ammortamento sono adeguate a quanto previsto nel principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 al punto 4.18.

- Svalutazione dei crediti di funzionamento, che ricomprende la quota stanziata a fondo svalutazione crediti nell'avanzo di amministrazione o, nel caso tale importo fosse già presente dall'anno prima, comprende solo la quota di incremento del medesimo fondo. L'assenza di tale importo è da interpretare come decremento rispetto all'esercizio precedente in quanto per tale casistica, la scrittura di prima nota non imputa nessun valore in tale posta.

- Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-) che riportano l'eventuale variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali.

- Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti, dove sono riepilogati i medesimi importi indicati nella voce accantonamenti del risultato di amministrazione ad eccezione della svalutazione dei crediti. Se nelle voci sono riportate cifre differenti da quanto poca sopra specificato significa che gli accantonamenti sono stati adeguati al rialzo e che l'importo indicato fa riferimento alla differenza tra l'anno precedente e l'anno in corso e corrisponde quindi al valore di incremento, mentre se non è presente alcuna quota sulle voci significa che gli accantonamenti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente (in quanto la scrittura di riduzione in prima nota non genera alcuna evidenza su tale voce ma risulterà visibile nelle insussistenze del passivo in quanto riduzione di una passività già esistente).

- Oneri diversi di gestione che comprendono prevalentemente le liquidazioni al Titolo 1.02.01 (Imposta di registro e di bollo) 1.10.04 (Premi di assicurazione) e 1.09 (Rimborsi).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco

sopra:

B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE	2020	2019	Variazioni
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 151.201,80	€ 94.114,46	€ 57.087,34
10 Prestazioni di servizi	€ 1.873.134,58	€ 2.137.263,89	-€ 264.129,31
11 Utilizzo beni di terzi	€ 27.606,29	€ 24.679,91	€ 2.926,38
12 Trasferimenti e contributi	€ 1.246.574,92	€ 997.584,85	€ 248.990,07
a) Trasferimenti correnti	€ 1.246.574,92	€ 997.584,85	€ 248.990,07
b) Contributi agli investimenti ad Amm.Pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
13 Personale	€ 1.100.207,36	€ 1.012.194,03	€ 88.013,33
14 Ammortamenti e svalutazioni	€ 1.657.472,24	€ 1.316.063,34	€ 341.408,90
a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	€ 13.243,04	€ 14.101,43	-€ 858,39
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	€ 1.342.095,51	€ 1.301.961,91	€ 40.133,60
c) Altre svalutazioni di immobilizzazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) Svalutazione dei crediti	€ 302.133,69	€ 0,00	€ 302.133,69
15 Variazioni nelle riman. di materie prime e/o beni di consumo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16 Accantonamenti per rischi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
17 Altri accantonamenti	€ 2.626,00	€ 0,00	€ 2.626,00
18 Oneri diversi di gestione	€ 64.136,82	€ 66.369,87	-€ 2.233,05
TOTALE COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE (B)	€ 6.122.960,01	€ 5.648.270,35	€ 474.689,66

La differenza fra i componenti positivi e negativi della gestione genera il risultato della gestione che deve essere ulteriormente depurato delle risultanze della gestione finanziaria, dalle rettifiche di valore delle attività finanziarie e dalle componenti straordinarie al fine di determinare il risultato di esercizio complessivo.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi ed oneri finanziari accolgono i proventi da partecipazioni (dividendi distribuiti), gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. Le voci sono cosi sostanziate:

- Proventi da partecipazioni in cui sono compresi utili e dividendi da società controllate e partecipate, avanzi distribuiti ossia gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'Ente ed altri utili e dividendi dove si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. Sono pertanto compresi in questa voce gli accertamenti al Titolo 3.04.02 dell'entrata relativi a entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi.

- Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio. I proventi rilevati in questa voce si conciliano con gli accertamenti al Titolo 3.03 dell'entrata (Interessi attivi).

- Interessi passivi tra i quali rientrano prevalentemente gli importi liquidati al Titolo 1.07 dell'Uscita (interessi passivi).

La tabella sottostante illustra la composizione delle voci appena elencate:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2020	2019	Variazioni
Proventi finanziari			
19 Proventi da partecipazioni	€ 26.628,00	€ 81.765,00	-€ 55.137,00
a) da società controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) da società partecipate	€ 26.628,00	€ 81.765,00	-€ 55.137,00
c) da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20 Altri proventi finanziari	€ 10.555,90	€ 13.869,06	-€ 3.313,16
Totale proventi finanziari	€ 37.183,90	€ 95.634,06	-€ 58.450,16
Oneri finanziari			
21 Interessi ed altri oneri finanziari	€ 254.352,36	€ 299.645,62	-€ 45.293,26
a) Interessi passivi	€ 254.352,36	€ 299.645,62	-€ 45.293,26
b) Altri oneri finanziari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale oneri finanziari	€ 254.352,36	€ 299.645,62	-€ 45.293,26
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-€ 217.168,46	-€ 204.011,56	

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

La categoria ospita le variazioni di valore relativamente ai titoli azionari e alle partecipazioni per il valore di differenza tra la quota di patrimonio netto precedentemente iscritta e quella ricalcolata sulla quota detenuta al 31/12/2020.
Nella tabella si evidenzia l'importo della variazione:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2020	2019
22 Rivalutazioni	€ 328.807,01	€ 66.652,65
23 Svalutazioni	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)	€ 328.807,01	€ 66.652,65

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

L'ultima categoria del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono

qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà. Le voci possono essere così esplicate:

E 24)

- Proventi da permessi di costruire comprendenti la quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti (quanto non utilizzato per tale scopo è invece stato stornato alle riserve da permessi di costruire).

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo le quali sono principalmente dovute all'attività di contabilizzazione relative alle insussistenze del passivo riferite alle economie di impegni a residuo, alla diminuzione del fondo rischi ed alla eventuale diminuzione del fondo svalutazione crediti.

- Plusvalenze patrimoniali derivanti da alienazioni di Beni Immobili n.a.c.

- Altri proventi straordinari ove vengono allocati gli altri proventi di carattere straordinario che non trovano posto in altra specifica voce di natura straordinaria.

E 25)

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo tra cui rientrano le minori entrate di accertamenti a residuo mentre le sopravvenienze passive risultano principalmente generate dall'adeguamento dei dati IVA di apertura.

- Minusvalenze patrimoniali il cui valore corrisponde, se presente, alla differenza tra il valore di realizzo dei cespiti ceduti rispetto alla loro valorizzazione nell'inventario.

- Altri oneri straordinari nella cui voce sono riepilogati le spese riconducibili ad eventi straordinari (quindi non ripetitivi) e non allocabili in altra specifica voce di natura straordinaria.

La tabella seguente illustra la consistenza delle varie voci sopra commentate:

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2020	2019	Variazioni
24 Proventi straordinari	€ 77.255,49	€ 130.368,08	-€ 53.112,59
a) Proventi da permessi di costruire	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 9.000,00	€ 5.400,00	€ 3.600,00
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 68.255,49	€ 113.478,08	-€ 45.222,59
d) Plusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 11.490,00	-€ 11.490,00
e) Altri proventi straordinari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale proventi straordinari	€ 77.255,49	€ 130.368,08	-€ 53.112,59
25 Oneri straordinari	€ 26.697,44	€ 24.825,66	€ 1.871,78
a) Trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	€ 26.697,44	€ 24.825,66	€ 1.871,78
c) Minusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) Altri oneri straordinari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale oneri straordinari	€ 26.697,44	€ 24.825,66	€ 1.871,78
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	€ 50.558,05	€ 105.542,42	

Si propone infine la tabella che analizza più nel dettaglio la composizione delle voci relative alle sopravvenienze ed insussistenze:

Voce E 24c		
Insussistenze del passivo	€ 41.462,58	Minori residui passivi spesa T 1
Insussistenze del passivo	€ 0,00	Minori residui passivi T2 **non** Macro 2
Insussistenze del passivo	€ 20.238,50	Minori residui passivi spesa T 7
Insussistenze del passivo	€ 0,00	Riduzione Altri Fondi
Maggiori incassi Entrata	€ 14.807,94	Maggiori incassi entrata
Riduzione Fondo Svalutazione Crediti	-€ 8.253,53	Riduzione fondo svalutazione crediti
TOTALE SOPRAVV.ATTIVE E INSUSS. PASSIVO (E24c)	€ 68.255,49	

Voce E 25b		
Insussistenze dell'attivo	€ 26.697,44	Minori residui attivi
TOTALE INSUSS.ATTIVO E SOPRAVV.PASSIVO (E-25-b)	€ 26.697,44	

IMPOSTE

Sono inseriti in tale voce, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e a Irap corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese liquidate nella contabilità finanziaria. La voce comprende le liquidazioni al Titolo 1.02.01.01 (Imposte e tasse a carico dell'ente). Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore dei beni.

La Giunta Comunale con deliberazione n. 34 dell'8.4.2020, modificato con deliberazione della G.C. n. 62 del 24.6.2020 ha inoltre approvato il Piano esecutivo di gestione 2020-2022.

Analisi dei servizi resi alla collettività.

Il compito fondamentale dell'amministrazione è quello di garantire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far questo, l'amministrazione offre determinati servizi alla comunità locale.
Il problema delle amministrazioni è rappresentato dal fatto che l'Ente agisce in un regime di scarsità di risorse, rispetto a quelle previste, per poter erogare tutti i servizi che i cittadini richiedono.
L'amministrazione deve quindi puntare a raggiungere un equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi dei cittadini e le risorse impiegate per l'erogazione di tali servizi.
In questa parte si presentano una serie di indicatori relativi all'erogazione dei servizi che ne valutano l'efficacia e l'efficienza.

Servizi a domanda individuale a rendiconto 2020:

TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI	IMPEGNI	% DI COPERTURA
Servizio mense	€ 85.210,40	€ 113.911,86	74,80%
Servizio trasp.	€ 29.465,00	€ 103.721,36	25,51%
Area camper	€ 689,00	€ 3.811,70	18,08%
Utilizzo locali	€ 5.027,38	€ 19.041,71	26,40%
Totale	€ 120.391,78	€ 240.486,63	

4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

4.1 Equilibri costituzionali.

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La legge di bilancio è poi intervenuta modificando e/o eliminando numerose sanzioni relative agli anni passati, anche nei confronti degli enti in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 244 e degli articoli 243-bis e seguenti TUEL..

Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

Il citato decreto ha disposto che i nuovi allegati, validi già per il consuntivo 2019, hanno tuttavia per tale annualità solo valore conoscitivo.

La commissione Arconet ha chiarito in data 11/12/2019 che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli

equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio"(W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione.

4.2 Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018 ha approvato i parametri obiettivi, applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020, basati sugli indicatori di bilancio - individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, approvato con decreto del Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015 – ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dagli otto parametri approvati con il citato Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Sesto al Reghena non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	**NO**
1) Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		X
2) Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		X
3) Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		X

4)	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		X
5)	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		X
6)	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		X
7)	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		X
8)	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		X

4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.
La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:
a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturatone dell'opera.

4.5 Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Elenco degli enti e degli organismi strumentali con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio:

RAGIONE SOCIALE.	**AMBIENTE SERVIZI S.P.A.**
INDIRIZZO	Via Clauzetto 15 – ZIPR – SAN VITO AL TAG.TO
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	01434200935
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	6,38% (azioni possedute n. 150.442)
DURATA DELL'IMPEGNO	22 GENNAIO 2001 - 31 DICEMBRE 2030
ATTIVITA' SVOLTA/SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATO	RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI
INDIRIZZO INTERNET	http://www.ambienteservizi.net/azienda/amministrazione-trasparente/bilancio-di-esercizio

RAGIONE SOCIALE.	**LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE SPA**

INDIRIZZO	PIAZZA DELLA REPUBBLICA N. 1, PORTOGRUARO (VE)
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	04268260272
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	2,763% (azioni possedute n. 497.325)
DURATA DELL'IMPEGNO	2003 – 2050
ATTIVITA' SVOLTA/SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATO	GESTIONE SERVIZIO DEL CICLO IDRICO INTEGRATO
INDIRIZZO INTERNET	https://www.lta.it/bilancio-preventivo-e-consuntivo

RAGIONE SOCIALE.	**A.TA.P. S.p.a**
INDIRIZZO	Via Cadiani 26 – PORDENONE
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	00188590939
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,704% (n. 1.284 quote del valore di € 100,00 cadauna)
DURATA DELL'IMPEGNO	06 AGOSTO 1996 – 31 DICEMBRE 2040
ATTIVITA' SVOLTA	ATTIVITA' TRASPORTO SU STRADA DI PERSONE, BAGAGLI E COLLETTAME E RIPARAZIONE AUTOVEICOLI PER CONTO PROPRIO E DI TERZI
INDIRIZZO INTERNET	https://www.atap.pn.it/it/AmministrazioneTrasparenteDetail/12.aspx

RAGIONE SOCIALE.	**G.S.M. spa**
INDIRIZZO	Corso Vittorio Emanuele n. 64 – PORDENONE
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	001469190936
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,40% (n. 12 quote del valore di € 100,00 cadauna)
DURATA DELL'IMPEGNO	16 DICEMBRE 2019 – 31 DICEMBRE 2024
ATTIVITA' SVOLTA	ATTIVITA' RELATIVA ALLA GESTIONE E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI
INDIRIZZO INTERNET	https://www.gsm-pn.it/

RAGIONE SOCIALE.	**Consorzio Ponterosso Tagliamento**
INDIRIZZO	Via Forgaria n. 11 – 33078 SAN VITO AL TAGLIAMENTO
FORMA GIURIDICA	CONSORZIO
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	80004010932/00408450930
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	9,28112% (n. 346 Valore di € 2.583,6655 cadauna)
INDIRIZZO INTERNET	https://www.zipr.it/

Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Sono state certificate i crediti/debiti con le Società partecipate e con il Consorzio Ponterosso Tagliamento.

Spese di personale

La programmazione del fabbisogno di personale, approvata con deliberazione di G.C. n. 24 del 2.3.2020 e ss.mm.ii., è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva

Il Comune di Sesto al Reghena è stato pertanto rispettoso della normativa relativa al contenimento della spesa di personale nell'anno 2020, come previsto dalla L.R. 18/2015integrata dalle regole di cui al DM 17/03/2020.

4.11 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese

Si segnala che con decorrenza 2020, per i Comuni della Regione F.V.G. la normativa di riferimento è quella prevista all'art. 19, comma 1 lettere b) e c) della L.R. 18/2015. Vista altresì la deliberazione della Giunta Regionale n. 1270 del 7.8.2020.

Preso atto altresì che la modulistica relativa agli obiettivi di finanza pubblica per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia anno 2020 è stata approvata con Decreto n. 1117/AAL del 9.4.2021 della Regione F.V.G. – Direzione Centrale Autonomie Locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Rimane ancora in vigore l'obbligo di comunicare le spese di rappresentanza, nonché gli incarichi di collaborazione/consulenza superiori ad € 5.000,00 alla competente sezione di controllo della Corte dei Conti.

4.12 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2020 (come risulta dalla Piattaforma Certificazione Crediti).	**- 19 gg.**
l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	€ 36.708,81

Il rappresentante legale

f.to DEL ZOTTO ing. Marcello

Il responsabile finanziario

f.to Luchin rag. Serenella